Num. 281

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Lunedì 28 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	21
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	68	34	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
26 Novembre	727,26	725,10	723,72	+ 4 8	+ 6,6	+ 6,5	+ 2 2	+ 5 2	+ 5 0	+ 0,9	S.E.	S.S.E.	S.	Nebbia folta	Coperto chiaro	Nuv. sparse
27 »	727,34	729,12	730,70	+ 9,0	+14,8	+13,4	+ 2,6	+12,2	+12,0	— 0,4	S.O.	N.O.	N.	Sereno neb.	Sereno	Sereno

PARTE UFFICIALE

TORINO, 27 NOVEMBRE 1864

Relazione a S. M. fatta in udienza del 9 novembre 1864.

Sire,

Col Decreto 6 novembre 1861 V. M. degnavasi sopprimere pel 31 dicembre 1862 la dogana di Bergamo, la quale per conseguenza non fu compresa nei riordinamenti delle dogane che sulla mia proposta vennero approvati coi RR. Decreti 16 e 30 ottobre 1862.

Però la Camera di commercio ed arti di quella città ha fatto vive istanze affinchè sia ivi riattivata una dogana di 2.o ordine, 1.a classe, obbligandosi di pagare in via d'esperimento e per due anni annue L. 6000.

Nel desiderio di contribuire alla prosperità del commercio che annette tanta importanza alla riattivazione della soppressa dogana e nella considerazione che l'Erario non andrebbe a risentirne alcun aggravio, ho l'onore di sottoporre alla M. V. il relativo Decreto di concessione, pregandola di fregiarlo dell'Augusta Sua firma.

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 3 del Regolamento doganale 11 settembre 1862 passato provvisoriamente in legge con Nostro Decreto 21 dicembre anno stesso;

Veduti i Nostri Decreti 16 e 30 ottobre 1862, nn. 911, 953, sulla classificazione e sull'organamento delle Dogane;

Ritenuto l'obbligo assunto dalla Camera di commercio ed arti in Bergamo di pagare in via d'esperimento per due anni la somma di L. 6000 che occorrono per attivare colà una Dogana di seconde ordine, prima classe;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. È istituita in Bergamo presso la stazione della ferrovia in via d'esperimento per due anni decorribili dal 1.o gennaio 1865 una Dogana di 2.o ordine, 1.a cl., con un Ricevitore di 5.a classe, un Veditore, un Commesso, un Agente subalterno, e con l'assegno di annue L. 200 per spese d'ufficio.

Art. 2. La medesima, negli affari di contabilità di cassa e di statistica, starà sotto la dipendenza della Dogana principale di Milano.

Art. 3. Nell'organico della Dogana vi saranno quindi 42 Ricevitori di 5.a classe, 166 Veditori di 4.a classe, 347 Commessi di 3.a classe, 122 Agenti subalterni di 4.a classe.

Art. 4. Il Ministro delle Finanze è incaricato di provvedere alla riscossione delle L. 6000, che la Camera di commercio ed arti a Bergamo si è impegnata di pagare per ognuno dei due anni in cui durerà l'esperimento di cui all'articolo primo.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 9 novembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

Q. SELLA.

Il N. 2007 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.*

Relazione a S. M. fatta in udienza del 13 *novembre* 1864.

Sire,

Sotto il cessato Governo Parmense e presso la Scuola militare di Colorno erano istituiti alcuni posti gratuiti, cioè:

Uno alimentato coi frutti di una somma di 2700 fiorini a tal uopo stati largiti da un anonimo ed accettati per Sovrano Rescritto del 22 febbraio 1843; altri alimentati col reddito della somma di 40,000 lire italiane state *legate* dalla defunta Duchessa Maria Luigia col suo testamento in data 22 maggio 1844.

Il posto di *fondazione di un anonimo*, giusta le intenzioni espresse dal medesimo, doveva essere assegnato ad un figlio di militare o di ex-militare delle truppe parmensi; quelli *a carico del legato Maria Luigia*, giusta le intenzioni dell'Augusta testatrice, dovevano essere concessi a giovani di famiglie povere ed oneste di quelle Provincie, di cui il padre non fosse sott'uffiziale o soldato, poichè già lo Stato provvedeva ai figli di militari.

Allorquando venne determinato che la Scuola militare di Colorno venisse trasferta in Parma e riordinata in conformità dei Collegi militari d'istruzione secondaria esistenti nel Regno, vi venne istituito col frutto dei capitali oradetti, convertiti in rendite sul Debito Pubblico dello Stato, un numero proporzionato di mezze pensioni gratuite, fatta ragione della maggior tariffa della pensione.

Ora che per diminuire le gravi spese cagionate allo Stato dal mantenimento dei Collegi militari d'istruzione secondaria ebbe la M. V. con Decreto del 2 scorso ottobre ad approvare la soppressione del Collegio militare in Parma, egli è d'uopo provvedere acciò il reddito delle somme, con cui ivi si alimentavano i detti posti gratuiti di privata fondazione, continui ad essere impiegato allo stesso scopo e giusta la mente dei fondatori.

Il Riferente sarebbe quindi d'avviso che il Collegio militare in Milano, siccome quello che è di sede più prossima alle Provincie chiamate a fruire delle benefiche disposizioni oradette, sia sostituito al soppresso Collegio militare in Parma nel godimento dei redditi, mercè cui erano alimentate le sette mezze pensioni sovra indicate, confermando che la loro assegnazione abbia luogo con norme per quanto possibile conformi a quelle già indicate dai loro fondatori.

Per conseguente, siccome la Duchessa Maria Luigia escludeva dai posti per lei fondati le famiglie dei sott'uffiziali e soldati perchè a queste provvedeva lo Stato, perciò sembrerebbe opportuno di escludere dal godimento degli stessi posti le famiglie generalmente dei militari e degli impiegati, siccome quelle che ora si trovano a questo riguardo nella stessa condizione degli antichi sott'uffiziali e soldati parmensi.

Sembra inoltre opportuno di disporre in modo da lasciare anche facoltà di ammettere a tal beneficio giovani appartenenti ad altro Collegio militare facendo corrispondere all'amministrazione di questo dal Collegio di Milano l'occorrente pensione semprechè essi ben inteso soddisfacciano alle condizioni volute per potervi aspirare.

Giusta questi divisamenti ha pertanto il Riferente preparato l'annesso schema di Decreto, che ora ha l'onore di rassegnare alla M. V. pregandola, ove si degni di approvare le sue proposte, di volerlo sanzionare coll'Augusta Sua firma.

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'Atto Sovrano in data 22 febbraio 1843, relativo alla fondazione di un anonimo di un posto gratuito nella Scuola militare di Colorno;

Visto il testamento dell'Arciduchessa Maria Luigia Duchessa di Parma, in data 22 maggio 1844, con cui fu legata una rendita annuale pel mantenimento di posti gratuiti nella Scuola militare di Parma;

Visti i Nostri Decreti in data 1 agosto 1860 e 2 ottobre 1864, col primo dei quali i posti anzidetti vennero trasferti al Collegio militare in Parma, e venne col secondo determinata la soppressione del Collegio ora detto;

Sulla proposizione del Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Il Collegio militare d'istruzione secondaria in Milano è sostituito al soppresso Collegio militare in Parma nel godimento dei redditi, coi quali erano in questo alimentate sette mezze pensioni gratuite di privata fondazione.

Art. 2. La concessione delle oradette mezze pensioni che si facciano d'ora innanzi vacanti sarà determinata dal Ministro della Guerra, sia a vantaggio degli allievi che già appartengono ai Collegi militari, sia a vantaggio di aspiranti alle annuali ammessioni che soddisfacciano alle condizioni stabilite, osservandosi giusta la mente dei fondatori le norme seguenti, cioè:

1. La mezza pensione gratuita di fondazione di un anonimo sarà devoluta a giovani, il cui padre abbia servito nell'esercito e sia nativo delle provincie di Parma o di Piacenza;

2. Le sei mezze pensioni gratuite a carico del legato Maria Luigia saranno parimente devolute a giovani appartenenti a famiglie di scarsa fortuna delle Provincie ora dette, i quali non essendo figli di militari o d'impiegati non possano aspirare a quelle a carico dello Stato.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 13 novembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

A. PETITTI.

Il N. 2008 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.*

Il N. MCCCCXX della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro Reale Decreto del 14 agosto 1864, concernente l'insegnamento industriale e professionale;

Sentito il Consiglio dei Professori dell'Istituto tecnico di Palermo, le Rappresentanze e le Autorità locali;

Avuto il parere del Consiglio delle scuole dipendenti dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria, e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Istituto tecnico di Palermo, riordinato in conformità del Reale Decreto 14 agosto 1864, avrà, a cominciare dal corrente anno scolastico, le scuole di agronomia e agrimensura, di commercio e amministrazione, di meccanica e costruzione, e di concia e rifinizione delle pelli; cessando di far parte dell'Istituto medesimo l'insegnamento navale che è concentrato nel Reale Istituto di marina mercantile, già Collegio nautico Gioleni-Trabia.

Art. 2. Per servire agli insegnamenti, l'Istituto ha collezioni di materie prime e lavorate, di modelli, saggi di lavorazione, attrezzi e macchine, con cui sarà formato un museo industriale, al mantenimento ed incremento del quale potranno concorrere lo Stato, la Provincia, il Municipio e privati donatori. Ha pure una biblioteca alla quale sarà provveduto nello stesso modo.

Art. 3. In luogo e vece dell'Istituto d'incoraggiamento che è disciolto, è istituito un Corpo accademico il quale, sotto la denominazione di *Consiglio di perfezionamento*, intenda alla diffusione e al progresso delle scienze che s'insegnano nell'Istituto tecnico e delle loro applicazioni, ed eserciti ad un tempo la direzione e la vigilanza dell'Istituto medesimo e di quelle altre scuole speciali che potranno con Regio Decreto ulteriormente venir designate.

Art. 4. Il Consiglio avrà due ordini di soci, ordinari e corrispondenti. Potrà anche avere soci emeriti. La elezione dei soci d'ogni ordine è fatta dal Consesso dei soci ordinari, a maggioranza assoluta di voti, senza che occorra ulteriore approvazione o conferma.

Il numero dei soci ordinari non eccederà ventuno; quello dei soci corrispondenti e dei soci emeriti è illimitato.

Art. 5. Il Consiglio terrà le sue adunanze presso lo Istituto tecnico. Oltre tali adunanze potrà stabilire conferenze e letture pubbliche sopra particolari argomenti che interessino le scienze indicate all'art. 3, e più specialmente le loro applicazioni, ed ammettere nell'Istituto tecnico corsi liberi d'insegnamenti teorico-pratici in applicazione a speciali arti o manifatture. I quali corsi non potranno eccedere la durata dell'anno scolastico. Nei limiti dei fondi disponibili potrà promuovere esposizioni industriali e agricole, e istituire dei premi e delle medaglie d'incoraggiamento.

Il Consiglio potrà tenere corrispondenza colle Autorità, Accademie, Camere di commercio, Società economiche ed altre istituzioni sia nazionali che estere, le quali intendono al progresso delle industrie e delle arti; esso fa regolare pubblicazione de'suoi lavori e de'suoi atti.

Art. 6. La biblioteca, il materiale d'ufficio e ogni avere dell'Istituto d'incoraggiamento soppresso passano all'Istituto tecnico, dopo che sarà stata liquidata e soddisfatta ogni contabilità la quale s'intenderà chiusa con tutto il corrente mese. Il diritto dei soci alle medaglie di presenza è per deficienza di fondi abolito.

Art. 7. Un regolamento che verrà proposto dal Consiglio di perfezionamento all'approvazione del Ministero di Agricoltura e Commercio, determinerà le norme con cui il Consiglio avrà ad esercitare il suo ufficio, i rapporti di esso coll'Istituto tecnico, le forme ed i modi di elezione della propria rappresentanza e presidenza, le condizioni generali per la scelta dei soci, e quanto altro occorre perchè il Consiglio possa compiere degnamente al proprio mandato.

Art. 8. Per questa prima volta, e in deroga al precedente articolo 4, il Consiglio di perfezionamento è composto come segue:

Albegiani prof. Giuseppe,
Amari cav. Emerico,
Blaserna prof. Pietro,
Bruno prof. Giovanni,
Cacciatore prof. cav. Gaetano,
Calderera prof. Francesco,
Cannizzaro prof. cav. Stanislao,
Daltignoso prof. cav. Gaetano,
Doderlein prof. Pietro,
Fasce prof. Luigi,
Gemellaro prof. Gaetano Giorgio,
Gorgone prof. Giovanni,
Insenga prof. Giuseppe,
Musmeci prof. cav. Nicolò,
Napoli prof. cav. Federico,
Naquet prof. Alfredo,
Piccolo prof. Gerolamo,
Tasca d'Almerita conte Lucio,
Todaro prof. Agostino,
Turrisi barone Nicolò,
Vanneschi cav. Gaetano.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Torino addì 2 novembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

TORELLI.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 16 e 23 ottobre e 3 novembre 1864:

16 ottobre

Cardillo Raffaele, antico cancell. del mand. di Teora, collocato a riposo;

Tempera Serafino, sost. cancell. del mand. di Tagliacozzo, tramutato a Bisenti;

Bellantese Antonio, nominato sost. cancelliere in Tagliacozzo.

23 detto

Marsicano Giuseppe, cancell. sost. in Neopoli, tramutato in Tursi;

Calcagni Giuseppe, id. Tursi, id. Neopoli;

Aloisi Antonio, reggente l'ufficio di sost. segret. della R. procura della Corte d'appello d'Aquila, nominato sost. segr. ivi;

Gervasio Giuseppe, cancell. mand. in Montella, traslocato in Melfi;

Petilli Valentino, id. Melfi, id. Montella;

Severini Achille, sost. cancell. in Montella, id. in Bagnoli;

Favati Domenico, id. Bagnoli, id. Montella;

Arpaja Francesco, già cancell. di Castelbordino in aspettativa, richiamato in servizio e destinato in Calabritto.

3 novembre

Scarolna Vincenzo, commesso di 1.a cl. nella procura del trib. di Campobasso, nominato segr. nell'ufficio stesso.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 10 novembre 1864:

Airaldi not. Angelo Giulio, segr. del mand. di Villalvernia, traslocato nella stessa qualità nel mand. di Balzola;

Casoletti Cristoforo, id. Balzola, id. Villalvernia.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 10 novembre 1864:

Tonnarelli Nicola, segretario del mandamento di Treja, è traslocato colla stessa qualità a quello di Fabriano;

Tagliavia Ignazio, id. di Gibellina, id. di Prizzi;

Salerno Vincenzo, id. di Prizzi, id. di Gibellina.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 13 novembre 1864:

Burono-Lercari Ignazio, sostituito procuratore del Re presso il tribunale del circondario di Borgotaro, è tramutato a Perugia;

Rossi Luigi, vice cancelliere in disponibilità, applicato all'ufficio del procuratore del Re nel tribunale di circondario di Reggio d'Emilia per compiervi le funzioni di sostituito procuratore, è nominato sostituito procuratore del Re presso il tribunale del circondario di Borgotaro;

Riva Enrico, giudice di tribunale in disponibilità, applicato all'ufficio d'istruzione penale presso il tribunale di circondario in Piacenza, è nominato giudice nel tribunale di circondario di Forlì, rimanendo applicato all'ufficio d'istruzione penale in Piacenza.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti disposizioni:

Con RR. Decreti 30 ottobre 1864

Gabriele Cesare, scrivano di 2.a cl. nel personale contabile d'artiglieria in aspett., collocato a riposo in seguito a fattane domanda;

Despinosa Carlo Antonio, segr. di 2.a cl. nel soppresso Ministero della Guerra di Sicilia, accettata la rinuncia alla qualità d'impiegato in disponib.;

De Martys Orlando, applicato di 4.a cl. nell'amministr. centrale della Guerra in aspett., ricollocato in servizio effettivo.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 27 *Novembre*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

Occorrendo di provvedere nell'Università di Torino alla cattedra di Ostetricia teorico-pratica, e dottrina delle malattie speciali delle donne e dei bambini:

S'invitano gli aspiranti a presentare al Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il mese di marzo 1865 le loro domande in carta bollata, ed i loro titoli notificando ad un tempo la propria condizione e qualità, e dichiarando se intendono di concorrere per titoli, o per esami, o per amendue le forme contemporaneamente come prescrive lo articolo 114 del Regolamento Universitario del 20 ottobre 1860.

Torino, 24 novembre 1864.

I direttori degli altri periodici sono pregati di ripetere il presente avviso.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Gabelle

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di Settembre 1864 ed in quello corrispondente del 1863 per ramo e per Provincia.

PROVINCIE	DOGANE 1864	DOGANE 1863	DRITTI MARITTIMI 1864	DRITTI MARITTIMI 1863	DAZIO CONSUMO canone gabellario e neve 1864 nuovo	DAZIO CONSUMO 1864 arretrati	DAZIO CONSUMO 1863	TABACCHI e appalto di gabelle 1864	TABACCHI 1863	SALI 1864	SALI 1863	POLVERI 1864	POLVERI 1863	TOTALE 1864	TOTALE 1863	Il 7bre 1864 differisce dal 1863 in più	in meno
Abruzzo Citeriore	5984 38	10864 53	471 30	207 60	9260 74	» »	» »	56709 40	53297 35	49783 10	42197 10	477 34	609 71	122686 26	109176 25	13509 97	» »
Abruzzo Ultra 1°	» »	51 05	» »	8 »	4802 43	» »	» »	26613 60	27078 41	21426 63	21926 62	76 45	124 91	62919 11	52189 02	10730 09	» »
Abruzzo Ultra 2°	523 26	952 97	» »	» »	10498 47	» »	» »	54412 10	59508 09	72775 13	67911 96	3392 41	359 08	141601 37	119732 04	21869 33	» »
Alessandria	» »	» »	» »	» »	17394 19	40868 57	49307 51	219734 04	231054 18	109289 93	112279 08	6599 90	7718 74	393886 63	400359 51	» »	6172 88
Ancona	128816 76	193343 67	5876 50	7408 03	6722 91	» »	8122 78	108026 23	105960 03	48868 10	87530 75	» »	» »	298310 50	354365 26	» »	56054 76
Arezzo	» »	» »	» »	» »	2667 82	» »	» »	77190 20	56109 »	33073 30	30434 40	» »	» »	112931 32	86843 40	26087 92	» »
Ascoli	155 48	327 88	49 50	249 30	1461 75	» »	8026 43	35763 38	32013 33	27705 58	22470 »	» »	» »	65135 69	62786 64	2349 05	» »
Basilicata	» »	7 70	6 20	120 80	16007 41	» »	» »	48255 50	39117 36	59000 17	45298 49	260 65	479 61	123529 93	85024 13	38505 80	» »
Benevento	» »	» »	» »	» »	3141 17	» »	» »	16793 36	16728 13	28059 42	25226 71	1164 70	233 91	49158 65	42188 75	6969 90	» »
Bergamo	» »	» »	» »	» »	16876 22	» »	40342 91	93457 50	94386 53	69667 07	69886 52	5127 47	2392 50	187128 26	207208 46	» »	20080 20
Bologna	51206 71	53437 63	» »	» »	67764 97	11741 86	279999 42	196713 30	179806 70	70500 15	63630 24	» »	» »	399926 99	576873 99	» »	176947 »
Brescia	69195 21	83613 64	» »	» »	38113 44	1000 »	89467 13	158558 30	148289 10	96639 13	96562 91	3578 »	2014 93	367084 08	419947 71	» »	52863 63
Cagliari	93588 89	92607 44	5469 67	3185 90	8876 14	40335 47	18834 12	91669 34	86432 95	2939 23	1596 59	13415 60	14170 20	259314 34	217127 20	42187 14	» »
Calabria Citeriore	405 55	934 70	365 10	400 10	10697 16	» »	» »	62475 10	60779 83	66538 09	64110 »	3795 80	4050 57	144298 80	130275 15	14021 65	» »
Calabria Ulteriore 1°	917 91	542 21	260 70	624 64	9056 84	» »	» »	53901 27	48076 57	33181 50	26325 »	4578 24	911 04	101896 46	76479 46	25417 »	» »
Calabria Ulteriore 2°	926 04	371 22	172 40	258 70	10967 30	» »	» »	65442 83	65222 42	52284 16	46770 »	3359 87	2444 95	133152 60	115067 29	18085 31	» »
Caltanissetta	14197 50	6298 20	649 90	476 »	9504 43	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	24351 83	6774 20	17577 63	» »
Capitanata	16881 94	4356 60	309 30	1090 60	14469 92	» »	» »	76014 69	82944 48	48527 47	36907 21	2165 16	831 35	158368 48	126150 24	32218 24	» »
Catania	77370 38	68813 04	2104 60	1195 20	11776 59	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	91551 57	70008 24	21543 33	» »
Como	18701 81	21261 67	» »	» »	19130 14	8998 38	10724 60	70359 87	66453 10	80934 55	80510 19	2369 40	1989 25	209494 15	180838 81	19635 34	» »
Cremona	5539 66	6494 52	» »	» »	29397 28	5545 82	147142 13	110607 02	101712 56	57298 45	57400 75	987 80	424 60	209376 03	313274 56	» »	103898 53
Cuneo	2990 19	5931 25	» »	» »	10559 61	83941 28	46123 94	190002 56	188319 88	128928 47	127488 83	3236 04	2556 40	419658 15	370420 30	49237 85	» »
Ferrara	29053 76	46945 42	225 29	384 33	24567 79	1852 22	27641 84	128541 30	111394 70	31930 97	28049 94	» »	» »	216171 33	214416 23	1755 10	» »
Firenze	183870 09	114435 07	» »	» »	93342 14	» »	184515 50	367955 65	338970 70	117146 »	122726 81	» »	» »	714313 88	760678 08	» »	46364 20
Forlì	8092 54	5018 58	438 90	595 20	18901 11	2382 88	82643 85	73707 40	63135 50	33269 65	26955 65	» »	» »	136992 48	178348 78	» »	41356 30
Genova	1180368 17	1263999 51	39079 30	37229 65	108796 66	79256 58	91495 36	355536 94	348894 05	135620 42	133197 33	70121 80	78893 57	1968779 87	1954009 47	14770 40	» »
Girgenti	100401 39	149683 83	3236 90	3634 30	12940 14	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	116578 43	153318 13	» »	36739 70
Grosseto	5731 54	5961 89	213 »	358 10	10787 75	» »	» »	31421 70	29893 80	13124 19	12015 29	» »	» »	61278 18	48229 08	13049 10	» »
Livorno	454663 21	526737 76	25423 69	21339 68	39350 »	» »	123634 55	120511 08	111701 10	22421 97	13310 »	» »	» »	662369 93	796723 09	» »	131353 14
Lucca	4520 53	5394 73	281 90	200 50	18862 07	92 87	28100 98	78034 20	80656 10	32187 65	27839 90	» »	» »	133979 22	142492 21	» »	8512 99
Macerata	55 94	4397 02	83 »	130 70	4971 42	» »	12199 26	52476 04	50686 81	38192 16	31103 75	» »	» »	93778 56	98817 54	» »	3038 98
Massa e Carrara	441 65	1810 31	97 50	387 60	6079 33	194 36	1763 51	32003 90	29550 39	19054 89	18166 85	50 60	6657 41	57922 73	58335 98	» »	413 25
Messina	226389 83	200337 85	11022 »	8919 70	43463 58	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	280875 41	209257 55	71617 »	» »
Milano	337046 96	415606 41	» »	» »	173710 31	7820 82	478742 68	360474 26	331209 32	175877 57	171565 49	811 80	837 05	1055741 73	1397960 93	» »	342219 22
Modena	21831 08	33183 74	» »	» »	21049 60	286 41	47970 47	98292 76	93381 70	53067 94	50378 90	505 35	365 66	195033 14	225280 47	» »	30247 33
Molise	129 49	357 90	21 20	31 70	12900 »	» »	» »	44285 80	42011 01	68750 99	59102 96	719 40	2709 57	126806 88	104213 14	22593 74	» »
Napoli	1047662 19	1182966 47	21384 60	16181 90	1292 95	» »	4890 34	567639 15	512235 37	123372 84	114628 03	6150 80	4292 70	1772802 33	1835194 85	» »	62392 32
Note	9451 46	14835 59	90 90	850 70	20573 58	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	30915 94	15686 29	15229 65	» »
Novara	60926 53	62744 33	» »	» »	16967 40	67900 89	78256 72	111683 17	112013 12	186710 85	177288 22	9353 31	16964 80	453512 18	447297 19	6214 99	» »
Palermo	262084 65	223678 96	6318 20	7803 05	81995 01	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	330397 86	231482 01	118915 85	» »
Parma	13778 77	31758 60	» »	» »	31997 32	3869 01	84369 40	100434 75	92359 86	50517 52	49842 97	1108 44	686 60	261705 81	259017 43	» »	57311 62
Pavia	» »	» »	» »	» »	16190 79	39567 52	56853 56	152002 87	144577 14	72393 04	71395 43	4444 »	2164 80	284600 22	274990 93	9609 29	» »
Pesaro e Urbino	541 78	2349 87	218 60	244 80	1633 83	» »	9797 56	40189 79	39052 60	22271 15	17939 25	» »	» »	64860 15	69384 08	» »	4523 93
Piacenza	» »	» »	» »	» »	19850 49	1121 31	49908 96	88656 20	82383 30	49144 54	50727 29	764 50	995 57	159837 04	184215 12	» »	24378 08
Pisa	269 04	674 20	266 10	55 70	18095 58	» »	27653 44	109389 50	106503 40	34518 55	31355 50	» »	» »	162568 77	166242 24	» »	3673 47
Porto Maurizio	43523 70	31539 21	776 »	700 06	6161 08	13962 31	7016 18	60147 70	55474 63	19216 29	18122 80	15624 80	10371 05	159711 88	123526 88	36185 »	» »
Principato Citeriore	545 24	219 02	440 »	700 43	14927 90	» »	» »	111044 14	83205 88	72621 38	53172 97	6313 73	3102 32	205923 39	140430 62	65494 77	» »
Principato Ultra	» »	» »	» »	» »	10578 64	» »	» »	46069 34	37223 49	51017 87	43375 38	5663 »	1320 75	111328 83	81919 63	29409 22	» »
Ravenna	21014 92	6133 61	952 60	487 70	15613 45	4 32	18041 03	93119 40	80862 70	23696 45	23373 56	» »	» »	154401 14	128898 60	25502 54	» »
Reggio (Emilia)	» »	» »	» »	» »	17135 08	25 56	19251 61	74103 70	66637 10	43528 49	39314 55	739 20	1000 42	135832 03	126206 68	9625 35	» »
Sassari	34296 53	32337 70	1428 45	1780 45	9947 50	» »	11458 14	59614 »	48647 38	» »	» »	3271 40	1935 45	168337 88	96159 12	12398 76	» »
Siena	547 68	287 94	» »	» »	4285 96	» »	13871 71	52517 »	47213 70	22863 50	19324 25	» »	» »	80244 08	84697 60	» »	2153 52
Sondrio	12759 95	16459 93	» »	» »	8076 81	3337 88	7224 25	11606 »	10966 33	23588 78	20837 88	663 30	480 85	59432 72	55969 24	3161 48	» »
Terra di Bari	46504 02	75099 25	2734 85	3412 43	72847 65	» »	» »	143275 86	117832 48	88525 69	43560 »	9471 39	496 85	363359 46	240701 01	122658 45	» »
Terra di Lavoro	1743 22	798 07	224 80	257 90	13003 76	» »	» »	208388 89	179033 54	138783 20	121653 »	4083 »	2242 09	366228 87	304034 60	62194 27	» »
Terra di Otranto	38076 37	14120 30	2889 95	1908 45	37212 66	» »	» »	110970 50	89387 11	57232 72	36285 »	9860 18	2575 65	256212 38	144276 51	111965 87	» »
Torino	417336 19	423999 30	» »	» »	169948 26	85793 13	161649 93	484486 08	478223 97	182834 53	187296 02	89687 52	16630 50	1430085 71	1267799 72	162285 99	» »
Trapani	650 75	927 28	3588 30	2073 60	13548 83	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	17787 88	3000 88	14787 »	» »
Umbria	21426 76	27335 48	» »	» »	4062 08	» »	» »	114634 33	110716 81	85100 03	73772 75	» »	» »	225323 20	211825 04	13698 16	» »
					1526820 88	500099 45											
Totale del mese	5025167 60	5474375 05	138271 20	125193 50	2026920 33		2329874 47	6300912 99	5863005 14	3261676 45	2967761 04	292294 38	195958 42	17045272 95	16956167 62	1308100 89	1214295 06
Differenza in più	»		77 70		»			437937 85		293915 41		96335 96		89105 33		89105 33	
Differenza in meno	449207 43		»		302954 14			»		»		»		»		»	
Proventi dei mesi anteced.	35981358 06	38260672 43	1485871 52	1324702 05	14736912 17		14543920 41	18434836 12	13635451 03	26012502 59	24801976 64	1539930 69	1182895 08	128191431 15	125769617 61	2421813 51	» »
Totali dal 1° gennaio	41006525 66	43735047 48	1624142 72	1449895 55	16763832 50		16873794 88	34733779 11	31518456 17	29274179 04	27769737 68	1832245 07	1378853 50	145236704 10	142725783 26	2510918 84	» »
Il 1864 differisce in più	»		174247 17		»			3217322 94		1504441 36		453391 57		2510918 84		2510918 84	
Il 1864 differisce in meno	2728521 82		»		109962 38			»		»		»		»		»	

Osservazioni. — Le Gabelle nel mese di settembre 1864 diedero un aumento complessivo di L. 89,105 33, al quale contribuirono tutti i rami meno le Dogane e il Dazio consumo.

Le prime sono in sofferenza pelle cause accennate nei riassunti dei mesi antecedenti e pella perdurante crisi monetaria e commerciale; il secondo poichè mentre la Società dell'appalto generale pagò puntualmente la rata che le incumbeva di soddisfare, moltissimi dei Comuni convenuti col Governo rimasero in mora, pell'ingentissima somma di L. 803.053 59.

Ciò vuolsi ascrivere in gran parte alla loro inesperienza, ed istruzioni pressantissime furono date alle Autorità Amministrative affine di indurli ad adempiere esattamente agli obblighi assunti

Giovi ricordare che mentre il provento del Dazio consumo nel settembre dell'anno passato rappresentava un procotto lordo, quello del settembre dell'anno corrente rappresenta un prodotto quasi netto. In altri termini, prima dell'attivazione della nuova legge sul Dazio consumo, l'introito annuo netto del canone gabellario, Neve e del Dazio consumo era valutato in L. 16,500,000; dopo l'attuazione della legge suddetta in L. 27,800,000.

I primi nove mesi del 1864, confrontati collo stesso periodo del 1863, offrono l'aumento di L. 2,510,918 84, e paragonati con quello del 1862 di L. 15,676,691 36.

Dal Ministero delle Finanze, Direzione Generale delle Gabelle, addì 7 novembre 1864.

Visto: Il Direttore Generale delle Gabelle
CAPPELLARI.

Il Direttore capo della IV Divisione
GIORDANO.

R. ISPEZIONE DEGLI STUDI DELLA PROVINCIA DI MESSINA.

Concorso per la Cattedra di lingua italiana, storia e geografia presso la Regia Scuola Tecnica.

Il Ministero della Pubblica Istruzione, volendo spingere i giovani studiosi ed eccitarli a provare la loro abilità in uno esperimento ed offrire nello stesso tempo un mezzo per aprire loro col proprio ingegno una onorata carriera, ha determinato di mettere al *concorso per esami* la cattedra di lingua italiana, storia e geografia pel 2.o e 3.o corso di questa R. Scuola Tecnica.

Detto concorso sarà tenuto a norma degli articoli 62, 64, 66, 67 della legge 13 novembre 1859, e del regolamento 19 settembre 1860 (*).

Gli aspiranti presenteranno a questo ufficio la loro domanda in carta da bollo da cent. 50 entro il termine prescritto dal Ministero (20 dicembre prossimo).

Saranno unite alla detta domanda i seguenti documenti debitamente legalizzati:

1. La fede di nascita.
2. L'attestato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune dell'ultimo domicilio, con dichiarazione del fine per cui il certificato è richiesto.
3. Il certificato degli studi percorsi e le altre carte per le quali il candidato creda per avventura d'essere eligibile.
4. La narrazione particolareggiata dell'istruzione ricevuta, degli studi preferiti, e degli uffici anteriormente occupati.

Attesa la necessità di provvedere urgentemente quella cattedra di un insegnante, il Ministero invece di quattro mesi, come di legge, fissò il termine preciso del 20 dicembre sopradetto per l'accettazione delle domande.

Col giorno 22 dicembre avranno principio le prove scritte che saranno seguite dagli esperimenti orali.

Per savio provvedimento che riescirà di lusinghiero elogio per i candidati che saranno dalla Commissione esaminatrice dichiarati idonei, a seconda del risultato più o meno splendido del concorso, sarà accordata la rispettiva classe al professore da nominarsi.

Messina, 12 novembre 1864.

Il R. Ispettore ROSSARI.
Il segretario A. COPPA.

(*) Presso l'ufficio dell'Ispezione sarà ostensibile ai candidati il regolamento sopra citato, e sarà indicato il locale ove si terrà il concorso.

MINISTERO DELLA MARINA.

Nel n. 272 del 17 novembre volgente della *Gazzetta Ufficiale*, prima pagina, quarta colonna, nella notificazione per l'esame di concorso ad un posto di professore di disegno per la Scuola dei Macchinisti della R. Marina, fu per errore stampato l'ultimo capoverso del paragrafo quarto come segue:

Non si accetteranno più domande d'ammissione dopo il 25 novembre corrente.

Avrebbe invece dovuto dirsi:

« Non si accetteranno più domande d'ammissione « dopo il 25 dicembre prossimo. »

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Tesoro.

Stante lo smarrimento avvenuto del mandato di lire 480 emesso dal Ministero di Guerra col n. 1079 sul capitolo 3, esercizio 1864, a favore del sig. Norza cav. Giovanni ed altri, per soprassoldo di accantonamento al campo d'istruzione di Bagnacavallo,

Si avverte chi di ragione che, trascorsi giorni trenta dalla presente pubblicazione senza che quel mandato sia presentato, sarà esso considerato come non avvenuto, e se ne autorizzerà la spedizione di un duplicato.

Il Direttore capo della IV Divisione
G. ALFURNO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

3ª pubblicazione.

Gli aventi diritto alla successione di Sampò causidico Giuseppe, fu Giovanni, domiciliato in Cuneo, hanno chiesta la traslazione ed il tramutamento delle iscrizioni num. 52101, 52102, 52103, 52104, 52105 e 52106 del Debito 1861 5 per 0[0], per la rendita totale di lire 675, accese a favore di Sampò caus. Giuseppe, fu Giovanni, domiciliato in Cuneo, allegando l'identità della persona del titolare con quella del Sampò caus. Giuseppe loro autore,

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, si farà luogo alla chiesta traslazione e tramutamento.

Torino, addì 31 ottobre 1864.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
del Regno d'Italia.

Le rendite sotto designate essendo divenute alienabili per autorità del giudice, conformemente al disposto dallo art. 33 della Legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti Certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,

Si notifica a termini dell'art. 53 del Reale Decreto 28 stesso mese ed anno che le iscrizioni furono annullate e che i relativi Certificati sono divenuti di niun valore.

Num. delle iscrizioni	Intestazione	Rendita
	1861 Inscritti alla Direzione di Palermo.	
10979	Baldi Gaetano fu Giuseppe di Palermo L.	60 »
19182	Suddetto »	5 »
	Ambedue vincolate per cauzione di Vincenzo Cadelo qual percettore e ricevitore del macino di Capaci.	
3139	Pardo Ignazio fu Marcantonio »	320 »
	Vincolata per cauzione del titolare qual percettore in Partinico.	
5179	Patti Domenico fu Sebastiano »	145 »
18796	Suddetto »	5 »
	Ambedue vincolate per cauzione del titolare qual percettore in Marineo.	
9790	Patti Palumbo Domenico, Giuseppe, Domenico, Anna, Agata fu Sebastiano, e Patti Palumbo Vincenza fu Sebastiano, minore, rappresentata da Palumbo Santa sua madre e tutrice »	210 »

5183 Suddetti (assegno) » 2 . 6

Ambedue vincolate per cauzione di Patti Sebastiano come percettore e ricevitore del macino, e del suo successore Patti Domenico.

Torino, 21 ottobre 1864.

Il Direttore generale
F. MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione gen.
CIAMPOLILLO.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 28 NOVEMBRE 1864

Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Comuni che deliberarono d'assumere l'anticipazione dell'imposta fondiaria 1865 *per conto dei loro amministrati.*

(Vedi numeri precedenti).

Anzola, Anzino, Antronapiana, Alserio, Atella, Boccioleto, Boretto, Baveno, Belgirate, Borgone d'Ossola, Barga, Bitonto (1), Bellaggio, Bianzè, Barcellona, Castelnuovo Scrivia, Calasca, Castiglione d'Ossola, Capannori, Cotrone (2), Camignano sul naviglio, Copertino, Cervo (3), Costa Rainera (4), Cadignano (5), Dolcedo (6), Fasano, Afragola, Formigliana, Graglia, Grottammare, Gargnano, Isolella, Longiano, Loreto (Ancona), Lago Santo, Mortano, Mosso S. Maria, Macugnaga, Monteschene, Mola (7), Mortara, Molo, Miasino, Montorio (Teramo), Moltedo Inferiore (8), Nuoro, Pontecurone, Pianceri, Prequartera, Pallanzeno, Porlezza, Pozzo di Gotto, Pantasina, Quittengo (9), Rocca S. Giovanni (10), Romanengo, Ravenna, Sale (Tortona), Sabbia, S. Ilario d'Enza, Saludeccio (11), S. Carlo d'Ossola, Sillavengo, Seppiana, Schieranco, Soragna, S. Maria del Tronto, S. Quirico in Val di Polcevera, S. Arcangelo di Romagna, Servigliano, Squinzano, S. Vito (Lecce), Teodorano, Terlizzi, Tavole, Valle Superiore, Vanzone, Villa d'Ossola, Valoria Marittima (12), Verbanova (13), Albiano Magra, Apricale (14), Asciano, Aranco, Acireale, Alfonsine, Arzano, Anzola (Bologna), Cosio di Arsoscia (15), Chiabrano, Castiglione d'Orca, Civita Campomarana, Cavandone, Ciano, Castelletto d'Orba, Castel Vittorio, Cantagallo, Casellina a Torri, Carmignano, Castelfranco, Capraia, Limite, Contigliano, Camaiore, Casalecchio di Reno, Castiglione dei Pepoli, Casio e Casola, Castello sopra Lecco, Bruzzolo, Bolotaca, Borgofranco, Bovile, Bertinoro, Bomba, Bagno a Ripoli, Bagno (Rocca S. Casciano), Barcone, Bogno, Dovadola, Empoli, Faetto, Fornero, Forno, Ferruta, Fucecchio, Galeata, Giulianova, Ivrea, Lula, Lusigliè, Lama, Loiano, Lecco, Montalboddo, Maniglia, Massello, Montaldo Ligure (16), Masino, Mazzè, Montenero di Bisaccia, Morbegno, Montemurlo, Montale, Montopoli (Rieti), Monte S. Angelo, Musiano, Malgesso, Novi, Ovodda, Orvino, Ozzano dell'Emilia, Olginario, Pinerolo (20), Pietra Ligure, Pray, Pontedassio (17), Pont Canavese, Priola (18), Popoli (19), Pienza, Polistina, Pralboiono, Premosello, Pistoia, Prato, Porta Carratica, Pontassieve, Pignataro (Caserta), Poggio Mirteto, Cordana, Pavullo, Praduro e Sasso, Polla, Riclaretto, Rodoretto, Radicofani, Reggio Calabria, Roccamorice, Roccagrimalda, Rovello, Scarmagno, Salza di Pinerolo, S. Martino di Perrero, S. Casciano dei Bagni, S. Sebastiano (Alessandria), Sondrio, S. Marcello Pistoiese, Sarzana, S. Biagio (Caserta), S. Vittore del Lazio, S. Gregorio (Caserta), S. Bernardino, S. Lazzaro di Savena, Sala Consilina, S. Arsenio, Scanno, Terrarossa, Traverse, Terelle, Tuglie, Trezzone, Vessalico, Venafro, Verolavecchia, Vallebona, Vernio, Vignola di S. Felice (Modena), Vergato, Vimogno.

I Sindaci di Chiusavecchia, Cartosio, Sessame, Fresonara e S. Gregorio di Caserta hanno assunto in proprio l'anticipazione dell'imposta fondiaria 1865 pel contributo de' rispettivi Comuni. Il sig. Giulio Lampugnani, di Domaso, ha offerto l'anticipazione per le quote dei Comuni di Domaso, Musso, Livo e Vercana con rinuncia al 6 per 100, ed i signori Noli Giulio e Fontana Pietro offrirono di anticipare coi benefizi della legge per le quote spettanti ai Comuni di Castiglione d'Intelvi e S. Fedele.

Il Consiglio provinciale di Firenze ha deliberato di anticipare l'imposta, e il Consiglio provinciale di Siena ha votato l'anticipazione in favore dei contribuenti e Comuni che non fossero in grado di sottostarvi. La stessa risoluzione venne adottata dalle Deputazioni provinciali di Cosenza e Massa Carrara.

Il Consiglio provinciale di Milano, nella sua adunanza straordinaria del 27 corrente, ha approvato tutte le proposte della Deputazione provinciale per l'anticipazione della fondiaria del 1865. Le sottoscrizioni apertesi fra privati diedero in breve tempo lo splendido risultato di lire 3,430,000; nella quale cifra non è compresa la offerta speciale della Cassa di risparmio in lire 1,300,000, a favore dei Comuni e della provincia di Milano.

(1) Pei contribuenti meno facoltosi.
(2) Rinunziando allo sconto 6 p. 0/0.
(3) Per le quote non versate dai contribuenti.
(4) Id.
(5) Id.
(6) Id.
(7) Id.
(8) Rinunziando a qualunque benefizio.
(9) Per metà contributo fondiario 1865.
(10) Rinunziando al 6 p. 0/0 sulle somme insoddisfatte.
(11) Id. in favore dei contribuenti.
(12) Per le quote non versate dai contribuenti.
(13) Pei contribuenti che non pagheranno.
(14) Id.
(15) Id.
(16) Pei contribuenti che non avranno pagato al 15 dicembre.
(17) Id.
(18) Id.
(19) Pei contribuenti che non possono versare.
(20) Colla rinunzia del 6 p. 0/0 a favore dei contribuenti.

Gli uffizi del Senato, riunitisi sabato, presero ad esame i seguenti progetti di legge e nominarono a commissarii pei medesimi:

1. Concessione della Salina di Volterra a pubblico incanto, i senatori D'Afflitto, Cambray Digny, Pareto, Moscuzza e Giovanola;

2. Ritenuta sugli stipendi degl'Impiegati e sulle pensioni, i senatori Castagnetto, Martinengo Giovanni, Pareto, Benintendi e Alfieri di Sostegno.

DIARIO

Il conflitto costituzionale sorto fra il vescovo di Spira e il Governo bavaro è finito. Monsignore, appellatosi sull'ordinanza del ministro del culto e dell'istruzione pubblica alla suprema decisione del giovane Re, ebbe in risposta che l'operato del suo Governo era perfettamente consono ai principii della costituzione dello Stato. Venne quindi mantenuta definitivamente la chiusura del nuovo seminario di Spira.

Il *Monitore Prussiano* annunzia che il Re Federico Guglielmo ha conceduto al cappellano militare cattolico Landmesser la permissione di portare le insegne di cavaliere dell'Ordine di S. Giorgio conferitagli dal già Re delle Due Sicilie.

Il cardinale De Rauscher principe arcivescovo di Vienna presentò con raccomandazione alla Camera dei Signori una petizione del cardinale patriarca di Venezia Monsignor Trevisanato contraria all'imposta sulla rendita delle decime nelle Provincie Venete.

Una legge per riparto dei posti gratuiti negl'istituti di pubblica istruzione fu dopo lunga discussione votata dal Senato del Belgio con maggioranza per la proposta ministeriale di 2 voti, 28 contro 26. È notevole a questo proposito la prova che dovette subire l'art. 49, il più importante della legge, contenente il principio della retroattività. Nella tornata del 24 venne rigettato a parità di voti; ma siccome il regolamento del Senato prescrive la seconda votazione, l'articolo venne nella seduta del 25 adottato collo stesso numero di voti che il complesso della legge. L'adozione di questo articolo sradica dagli istituti d'istruzione del Belgio vecchi abusi, nella distribuzione dei posti, onde l'opinione pubblica si lagnava, in nome della giustizia e del dritto, contro la parte clericale.

Il Gran Consiglio del Cantone Ticino discusse nella tornata del 24 la quistione delle indennità ai deputati ammesse dal regolamento. Opinava il Consiglio di Stato che le indennità dovessero darsi sulla base della tassa delle diligenze a tutti quei deputati che fossero distanti dal capoluogo più di tre chilometri. La Commissione al contrario eliminava questa indennità di viaggio lasciando sussistere l'indennità giornaliera. L'assemblea cancellò l'indennità di viaggio e ammise provvisoriamente la giornaliera.

Lo sgombro del Jutland è a quest'ora compiuto e l'esercito austro-prussiano di occupazione disciolto. Il generale in capo principe Federico Carlo di Prussia annunziò questo fatto con un ordine del giorno in cui prende commiato dall'esercito ricordando le splendide sue gesta militari e mettendo soprattutto in chiaro la concordia che non cessò mai di regnare tra i soldati dei due paesi. « Restiamo buoni camerata, disse il Principe, e non dimentichiamo che unite Austria e Prussia son forti, potenti, invincibili! »

Con messaggio del 12 corrente all'Assemblea nazionale il Re Giorgio le rinviò la costituzione votata dicendo di accettarla, di sottoscriverla e di giurarla il 27. « Devo però, aggiunge S. M., richiamare la attenzione dell'Assemblea sopra due articoli della costituzione. Osservazioni fatte al mio Governo attirarono la sua attenzione sull'articolo 2.o della costituzione che decreta la sudditanza greca pei preti del domma cattolico. Prego l'Assemblea di rivedere le disposizioni di questo articolo non col fine di violare i dritti dello Stato, ma per agevolare gli atti del potere esecutivo i quali mentre sosterrebbero questi dritti non li lascerebbero menomare da obblighi internazionali. » Il Re, convinto che la revisione deve essere il risultato dell'esperienza e della coscienza pubblica e che perciò richiede tempo, lascia al patriottismo e alla saviezza dell'Assemblea di cercare il mezzo più proprio a tal revisione e più conducente al bene del paese.

L'Assemblea, condiscendendo al desiderio del Re, mutò subito l'accennato articolo. La nuova versione porta dunque che i sacerdoti cattolici in Grecia possono essere anche sudditi non greci. — Per decreto della stessa Assemblea fu tolto all'Università di Atene il dritto di nomina d'un deputato.

Per recente ordine del Sultano i Musulmani debbono rivolgere maggiore attenzione alle preghiere ed essere più zelanti in frequentare le moschee.

La nuova costituzione fatta dalla Conferenza di Quebec per la federazione delle provincie britanniche dell'America del Nord dovendo essere sottoposta alla sanzione di S. M. la Regina, fu spedita a Londra col parere, che dicesi favorevole, del governatore generale visconte Moncke. Se sarà approvata a Londra la costituzione verrà poi presentata ai parlamenti provinciali ai quali fu riservato il dritto di accettarla o di rigettarla. Solo nel marzo 1865 si potrà sapere la sorte finale che le varie Camere riservano a questa grande innovazione.

L'*Osservatore Triestino* ha notizie di Calcutta e Singapur 22 ottobre e di Hongkong del 15 dello stesso mese.

I pirati infestano gravemente da qualche tempo il mare cinese. Ora non è molto tre loro giunche osarono attaccare persino una lancia cannoniera francese. l'*Entrecasteux*, carica d'oggetti di gran valore. Dopo due ore d'accanito combattimento il legno francese dovette rifuggirsi presso Capo Verella, e mancò poco che non cadesse nelle mani dei pirati. I giornali di Singapur si lagnano delle poche forze navali che trovansi colà, e raccomandano di tener sempre di stazione in quel porto un numero sufficiente di legni da guerra per poter opporsi prontamente a tali aggressioni.

I punti del trattato conchiuso tra gli alleati ed il principe di Nagato per l'apertura dello stretto di Simonosaki sono i seguenti: 1. In avvenire i bastimenti di tutte le nazioni, passando per lo stretto di Simonosaki, saranno trattati in modo amichevole e si permetterà loro di comperare carbone, provvigioni, legname, acqua e qualunque altra cosa occorrente. Inoltre, siccome nel porto imperversano spesso venti e correnti impetuose, non si farà opposizione a chiunque desiderasse sbarcare durante il cattivo tempo. 2. I forti ultimamente distrutti non saranno ricostruiti, nè si erigeranno nuovi fortilizi, nè si pianteranno cannoni. 3. La città di Simonosaki, che essendo stata la prima a far fuoco contro i bastimenti esteri, avrebbe potuto essere giustamente distrutta, venne risparmiata. Per questo verrà pagato un riscatto, ed inoltre saranno sostenute dal Principe tutte le spese della spedizione, la cui somma verrà determinata dai ministri esteri in Yeddo. — Un foglio commerciale di Yokuhama pubblica la traduzione di un dispaccio che sarebbe stato trasmesso dal principe di Nagato all'ammiraglio americano, e in cui il primo nega di avere qualsiasi inimicizia cogli stranieri ed asserisce che la condotta da lui seguita fu strettamente conforme alle istruzioni mandategli da Miako, sede del sovrano spirituale o Micado.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 26 *novembre.*

Chiusura della Borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 (chiusura)	— 64 85
Id. id. 4 1/2 0/0	— 92 50
Consolidati Inglesi	— 89 3/4
Consolidato italiano 5 0/0 contanti	— 64 90
Id. id. id. in liquidazione	— 64 95
Id. id. fine prossimo	— 65 40
(Valori diversi)	
Azioni del Credito mobiliare francese	— 885
Id. id. id. italiano	— 415
Id. id. id. spagnuolo	— 555
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 305
Id. id. Lombardo-Venete	— 506
Id. id. Austriache	— 446
Id. id. Romane	— 261
Obbligazioni	— 225

Madrid, 26 *novembre.*

Parecchie navi cariche di carbone e di viveri sono partite per vettovagliare la squadra del Pacifico.

Koenigsberga, 26 *novembre.*

Giuliano Miekiewiez fu appiccato a Kowno il giorno 17.

Pietroborgo, 27 *novembre.*

L'odierna *Gazzetta di Mosca* dice essere interesse della Russia di appoggiare l'Austria nella questione veneta.

Londra, 27 *novembre.*

L'*Observer* smentisce la voce di dissensi nel Gabinetto relativamente alla riduzione dei bilanci; aggiunge che senza adottare il principio del disarmo è possibile ottenere considerevoli economie.

Madrid, 28 *novembre.*

La *Gazzetta di Madrid* pubblica una circolare del ministro dell'interno, la quale dice che, essendo ora terminate le elezioni, la legge sulla stampa sarà rigorosamente eseguita.

IMPOSTA

sui redditi della ricchezza mobile.

Con Decreto R. del 17 corrente mese fu accordata la franchigia postale per le schede riempite che i contribuenti devono restituire agli agenti delle tasse, epperciò

Si avvisano

Tutte le persone soggette all'imposta suddetta che possono inviare le rispettive schede riempite all'Agente per mezzo della posta senza affrancarle.

Torino, 26 novembre 1864.

Per il Sindaco: FARCITO ASS.

IMPOSTA SUI REDDITI DELLA RICCHEZZA MOBILE.

Con tutto il 30 del corrente mese di novembre scade il tempo accordato per fare la dichiarazione prescritta dall'articolo 20 della legge d'imposta sui redditi della ricchezza mobile.

Ad evitare la confusione e la calca negli ultimi giorni ed i danni che potrebbero anche derivarne ai cittadini stessi, i quali a cagione della moltitudine accorrente non potessero più arrivare in tempo e fossero quindi sottoposti al pagamento di multe si rinnova la

Notificazione

Che l'Agente delle Tasse tiene il suo uffizio aperto al pubblico tutti i giorni dalle ore 8 antimeridiane alle 4 1/2 pomeridiane per ricevere le dichiarazioni scritte od *orali*, in via dell'Arsenale, n. 11, piano 1.o, ed in via Vanchiglia, n. 7, e si

Avvisano

Pertanto le persone soggette alla sovraccennata imposta, che, trascorso il termine sovra fissato, chi non avrà fatto la suddetta dichiarazione e sarà giudicato possedere un reddito imponibile superiore a lire 250, potrà essere tassato d'uffizio o dall'Agente delle Tasse, o dalla Commissione di riparto, e quindi multato a termini degli art. 48, 49 e 50 del Regolamento 14 agosto 1864.

Torino, addì 19 novembre 1864,

Per il Sindaco
FARCITO Assessore.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Imposta sui redditi di ricchezza mobile.

Il ritardo della presentazione delle schede di dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta della ricchezza mobile che pure lamentasi non ostante gli eccitamenti già pubblicati e le disposizioni opportunamente adottate dall'Autorità Governativa e dall'Amministrazione Municipale, ritardo che notasi provenire in assai ragguardevole proporzione per parte di commercianti ed industriali, fece sorgere il dubbio non tutti abbiano preso conoscenza della legge che, istituendo la imposta generale, fa cessare le imposte speciali, e fra esse la tassa patenti;

Epperciò la Camera giudica non inopportuno

Avvertire

Che all'art. 37 della Legge 14 luglio 1864 fra le altre abolizioni havvi compresa esplicitamente quella della tassa patenti che per effetto della successiva Legge del 20 luglio p. p. cessò allo scadere del 1.o semestre 1864, da quale epoca subentra e prende corso la imposta generale sulla ricchezza mobile, per la cui attuazione richiedesi la presentazione delle dichiarazioni entro il termine utile stato prorogato a tutto il 30 del corrente mese, trascorso il quale, la tardività fa incorrere nella comminazione dell'art. 20 della legge stessa, nell'ammenda cioè dell'aumento di un quarto della tassa.

Perchè si eviti cotale danno ai meno solleciti ed accurati fra i commercianti ed industriali, ed anche a coloro che per aver pagato in anticipazione la integrale quota della tassa patenti del 1864 credessero erroneamente di non essere più tenuti per quest'anno ad alcuna dichiarazione, mentre all'incontro vi sono tenuti assolutamente, acciò possano aver luogo poscia gli occorrenti computi di conguaglio, in via di mera abbondanza si manda pubblicare la presente avvertenza.

Torino, il 22 novembre 1864.

Il Presidente G. B. TASCA.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

28 novembre 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in c. 65 20 10 10 25 20 23 25 — corso legale 65 20 in liq. 65 10 07 1/2 65 05 03 05 05 pel 30 novembre 65 60 50 50 pel 31 dicembre.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in c 1318 in liquid. 1330 pel 30 9bre. 1335 pel 31 xbre.

Credito mobiliare italiano. 200 versate C. d. m. in liq. 415 50 pel 10 xbre. 419 31 xbre.

BORSA DI NAPOLI — 26 Novembre 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 65 70 chiusa a 65 60

Id. 3 per 0/0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI — 26 Novembre 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	89 7/8	89 6/8
3 0/0 Francese	»	64 83	64 85
5 0/0 Italiano	»	65 »	64 90
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare Ital.	»	408 »	415 »
Id. Francese liq.	»	886 »	883 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	305 »	305 »
Lombarde	»	508 »	507 »
Romane	»	262 »	262 »

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO.

Smarrimento di Libretto.

N. 16859.

A termini dei Regolamenti della Cassa di risparmio;

Essendo stata fatta dichiarazione di perdita del libretto portante il N. 16859 (sedicimila ottocento cinquantanove) spedito li 30 gennaio 1864, con domanda di altro libretto in sostituzione,

Si avverte chi possa avervi interesse

di presentare all'Ufficio della Cassa, non più tardi delli 21 dicembre 1864, i motivi che avesse di opporsi alla domanda suddetta: con diffidamento che dopo tal termine, in difetto di fondato richiamo, sarà rilasciato al richiedente un secondo libretto conforme alle risultanze dei registri, e colla nota di doppia spedizione, e che il libretto primitivo resterà annullato.

Torino, dall'Ufficio della Cassa di risparmio (via Bellezia, n. 34), addì 21 novembre 1864.

Il segretario capo d'ufficio cav. F. DEBARTOLOMEIS.

Presso la Tipografia FAVALE

VENDIBILE

PASIO, Elementa philosophiæ moralis in usum seminariorum, concinnata studio et opera Aloisii Biginelli.

Edizione quarta. Torino 1863 — Un volume in-8° grande Ln. 3, franco per tutto lo Stato.

INCANTO DI MOBILI

Piazza Maria Teresa, n. 23, 2° piano

Il primo dicembre prossimo e giorni successivi il notaio sottoscritto procederà alla vendita per incanto di varii mobili d'appartamento.

Torino, 28 novembre 1864.

5661 Gaspare Cassinis not. del.

CITTÀ DI CHIERI

Appalto del Dazio governativo e comunale pel biennio 1865-66 alle ore 10 di mattina del 9 dicembre p. v. sul prezzo di annue L 37,000.

I capitoli e le tariffe sono visibili alla segreteria civica. 5636

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto diffida e dichiara che non riconosce, nè riconoscerà qualunque siasi debito che avesse contratto o contraesse suo figlio Francesco.

5672 G. RICOLFI.

AVVERTENZA

L'uffizio del procuratore capo Leone Levi venne trasferito verso la parte prospiciente Doragrossa nello stesso 2.o piano, già occupato, con passaggio dalla 1.a scala a sinistra sotto la porta num. 10 di detta contrada. 5673

Compagnia Anonima della ferrovia DA TORINO A SAVONA E DA CAIRO AD ACQUI

Coll'avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 2 novembre corrente e rinnovato nel foglio del 7, il Consiglio d'amministrazione informando i Comuni, Corpi morali ed Azionisti che trattative in corso tra la Compagnia ed il Governo pel miglioramento dell'attuale concessione possono richiedere speciali deliberazioni dei medesimi, li invitava ad un'Assemblea generale ordinaria e straordinaria pel giorno 5 dicembre prossimo.

Per impreviste circostanze questo termine essendo stato riconosciuto insufficiente dal Consiglio d'Amministrazione, nella sua seduta del 19 corrente esso decise di fissare la detta Assemblea generale ordinaria e straordinaria pel giorno 19 dicembre, a mezzodì, nella sede della Società, Borgo Nuovo, n. 2, piano 1°, mandando intanto pubblicarsi il seguente ordine del giorno, a senso degli articoli 2 e 50 degli statuti sociali.

Assemblea ordinaria.

Rapporto sugli affari della Società e sua situazione finanziaria.

Elezione di un terzo dei Membri del Consiglio cessanti d'ufficio per estrazione a sorte.

Rapporto dei Commissari incaricati dell'esame della contabilità.

Assemblea straordinaria.

Poteri al Consiglio per conchiudere, ove del caso, col Governo una convenzione per la garanzia del capitale sociale e per la concessione di diramazioni. — Per fare, occorrendo, imprestiti con emissione di nuove obbligazioni. — Finalmente per trattare e conchiudere la fusione della Compagnia di Savona con altre Società

Le carte d'ammissione state rilasciate prima d'ora ai portatori delle Azioni, serviranno per la suddetta Adunanza.

Torino, li 19 novembre 1864.

5596 *LA DIREZIONE.*

CITTÀ DI SAVIGLIANO

(SALUZZO)

A termini del capitolato 21 giugno 1855, che regola il prestito cittadino di L. 120|m., seguito in detto anno a favore di questa città,

Si notifica che le due decine di azioni state oggi estratte sono la terza e la decimasettima;

Che il valore nominale di caduna azione dal num. 21 al 30, e dal numero 161 al 170 compreso, componenti dette due decine, sarà dal signor tesoriere civico integralmente rimborsato ai titolari dopo il 5 gennaio prossimo, sulla rimessione dei titoli corrispondenti.

Savigliano, 19 novembre 1864.

Il sindaco

5576 Riseri.

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE DI TORINO

Martedì, 29 novembre, si riapriranno gli incanti per la vendita di pegni in effetti d'argento, oro, gioie, diamanti, orologi, ecc., fatti in aprile scorso, non stati riscattati o rinnovati. 5631

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

Tabella indicativa dei beni demaniali che si pongono in vendita in esecuzione della legge 21 agosto 1862, num. 793, nella provincia di Basilicata.

Situazione degli stabili — Provincia	Situazione degli stabili — Comune	Se rustici od urbani	Numero complessivo dei lotti in ragione del luogo ove si tengono gl' incanti	Corrispondente loro valore complessivo	Luogo ove si aprirà l'asta	Data della medesima
Basilicata	Pisticci	Rustici	6	151534 40	Potenza	18 x.bre 1864
id.	Rionero	Urbani	3	2290 49	Rionero	id.
id.	Atella	Rustici	1	23514 55	Potenza	id.
id.	id.	id.	3	9772 72	Rionero	id.
id.	Barile	id.	2	2903 40	id.	id.
		Totale	15	190015 56		

Potenza, 17 novembre 1864.

SOCIETA' ANONIMA ITALIANA DI NAVIGAZIONE ADRIATICO-ORIENTALE

SERVIZIO POSTALE MARITTIMO A GRANDE VELOCITA'

Coi battelli a vapore *Cairo, Brindisi, Principe di Carignano*

Partenze: da Ancona per Alessandria d'Egitto, toccando Corfù, il 5, 12, 20 e 28 d'ogni mese, a mezzanotte.

Ritorno: da Alessandria, toccando Corfù, per Ancona il 5, 12, 19 e 28 d'ogni mese, e cioè tre ore dopo l'arrivo della valigia delle Indie.

NB. Gli arrivi e le partenze d'Alessandria sono regolati con quelli della Compagnia inglese *Peninsulare ed Orientale*, colle valigie da e per Calcutta, Bombay e la China.

Per gli schiarimenti dirigersi:

Torino, via Teatro d'Angennes, n. 34 – Ancona, via del Porto, palazzo Mancinforti. – 4810

CIRCONDARIO DI MONDOVI'

COMUNE DI LEQUIO TANARO

È vacante la condotta medico-chirurgica per la cura gratuita di i poveri del Comune collo stipendio di L. 800 oltre l'alloggio.

La popolazione del Comune è di 1526 abitanti senz'altro medico.

Gli aspiranti sono invitati a presentare le loro domande corredate del diploma di laurea e d'un attestato di moralità.

5535 *Il Sindaco* G. A. CENCI.

AVVISO D'ASTA

In seguito all'offerta d'aumento del ventesimo fatta dal signor Giovanni Pietro Alessandro Hermil, insinuatore in riposo, alle ore 10 mattutine di martedì 20 dicembre p. v, nanti la congregazione di Carità locale e col ministero del notaio e segretario sottos, si procederà in Susa, ed in una sala al primo piano della casa dell'Ospedale di carità sita in vicinanza dello scalo della via ferrata, all'incanto e successivo deliberamento definitivo della vendita a favore dell'ultimo migilor offerente all'estinzione naturale della fiamma della candela vergine di un corpo di cascina denominata dei Pellegrini, composto di fabbricato civile e rustico con corte, campo, alteno e prato che il predetto Ospedale possede in territorio di Susa, regione di S. Giacomo, del quantitativa di ett. 3, cent. 48 circa.

Si aprirà l'asta sul prezzo offerto dal sig. Hermil, di L. 17,346, e mediante l'osservanza dei patti inserti nel primo deliberamento, visibili nell'ufficio del sottoscritto, posto in Susa, via dei Mercanti, casa Bondesio.

Il deliberamento sarà definitivo e la vendita della predetta cascina verrà deliberata qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Si osserveranno nell'asta le formalità prescritte dall'art. 68 e seguenti del regolamento approvato con decreto reale delli 13 dicembre 1863.

Susa, 22 novembre 1864.

Per la sullodata Congregazione di Carità

5623 Silvino Sertour not. coll. e segr.

CITTÀ DI FOSSANO

Appalto dei diritti di dazio-consumo governativo e comunale.

Il giorno 1 dicembre, alle ore 2 pomeridiane, si procederà dalla città di Fossano al secondo definitivo incanto per l'appalto durante il biennio 1865-1866, della riscossione dei diritti di dazio consumo governativo, comunale o di fabbricazione, sulla somma stata offerta di L. 41,000.

Li capitoli d'appalto sono visibili a chiunque nella segreteria comunale.

5653 Pronetti sindaco.

5628 GRADUAZIONE.

Avanti il tribunale del circondario di Pinerolo verte giudizio di graduazione per la distribuzione di L. 32 000, prezzo degli stabili componenti la casa di campagna in territorio di Pinerolo, denominata il Poggetto, consistenti in casa civile e rustica, orto, prati, campi e vigne, del superficiale quantitativo in complesso di etta i 8, are 61, stati, coll'instromento 9 maggio 1863, rogato Risti's, dal tenente colonnello sig. cav. Luigi Bertone, venduti alla damigella Susanna Catterina Caffarel, domiciliata in Torino, e sul quale l'acquisitrice ebbe ad instituire giudizio di purgazione.

Pinerolo, 23 novembre 1864.

E. Vareso sost. Varese.

5658 INTERDIZIONE.

Sull'instanza di Vottero Domenica vedova di Gay Giovanni di Viù, con sentenza resa dal tribunale del circondario di Torino il 22 decorso ottobre venne ordinata la interdizione assoluta di Gay Carlo fu Giovanni, domiciliato a Viù, nominando tutrice del medesimo la richiedente.

Torino, 25 novembre 1864.

Orsi sost. proc. dei poveri.

5657 AUMENTO DI SESTO.

Stabili subastati situati nel territorio di Cambiano:

Lotto 1. Prato, regione Giaretto, di are 35, 90.

Lotto 2 Campo, stessa regione, di are 28, 12.

Lotto 3. Vigna, regione Tavolette, di are 7, 4.

Questi stabili furono posti in vendita avanti il tribunale del circondario di Torino, al prezzo offerto dal sig. Francesco Gai di L. 305 per il 1 lotto, 236 per il 2 e 119 per il 3; e, per difetto di offerenti all'incanto, ne rimase deliberatario lo stesso Gai senza alcun aumento di prezzo, come risulta da atto delli 25 novembre 1864, ricevuto dal cav. Billetti segretario di detto tribunale.

Il termine utile per far l'aumento del sesto al prezzo di detti stabili, scade il 10 di dicemore successivo.

Torino, 26 novembre 1864.

Perlucioli sost. segr

5660 NOTIFICAZIONE.

Si rende di pubblica notizia che, con verbali delli 27 e 28 settembre p. p., vennero pignorati, dietro instanza ed a favore del sig. Martinallo Antonio, residente a Vico Canavese, ed a pregiudicio della società delle miniere ed usine di Traversella, varii oggetti mobili ed utensili, oltre una turbina con ventilatore ed una grande quantità di minerali di rame e ferro, e pari quantità di carbone cocke, pel valore in tutto di L 8000 circa

Che per la vendita di tali oggetti, a seguire col mezzo dei pubblici incanti, nel cortile esistente avanti i fabbricati e sul piazzale delle cave, di spettanza della società stessa, venne fissata monizione alle ore 9 di mattina delli 3 dicembre p. v.

Torino, li 26 novembre 1864.

Chiora Carlo p. c.

5636 SUBASTAZIONE.

Con sentenza proffertasi da questo tribunale di circondario il 7 novembre corrente, ad instanza della ditta corrente in Mondovì, sotto la firma Giorgio e fratelli Gianollio, venne autorizzata, in odio di Roccia Giovanni, di Piozzo, l'espropriazione forzata, per via di subasta, dei di lui beni, e fissata, pell'incanto dei medesimi, l'udienza che sarà da detto tribunale tenuta li 30 del prossimo dicembre.

Le condizioni della vendita sono le ordinarie, e l'incanto avrà luogo in un sol lotto.

Mondovì, li 23 novembre 1864.

Luchino sost. A. Rovere.

5659 SOCIETA'

Con privata scrittura delli 20 novembre 1864, di cui un estratto fu depositato presso la segreteria del tribunale di commercio, fu contratta società tra li sottoscritti in nome collettivo per la confezione e vendita di semi-serici. La ditta sociale è Carlo Rimini e Compagnia, la sede ne è fissata a Carignano presso il Rimini e la firma è comune a tutti i soci.

Carlo Rimini.
Goldo Francesco.
Carlo Calosso.

5635 TRASCRIZIONE

Con atto del primo novembre 1864, rogato Ravera, notaio a Bene Vagienna, ivi registrato li 4 novembre stesso, e quindi trascritto all'ufficio delle ipoteche di Mondovì li 12 novembre detto, volume 37, numero 86 delle alienazioni, Pressenda Giovanni del fu Michele, nato e residente a Castelletto-Monforte, ha venduto alla ragion di negozio cantante nella città di Bene-Vagienna sotto la firma di Donato Levi e Figli al prezzo di L. 2,400 li seguenti stabili, situati sul territorio di Lequio-Tanaro, cioè:

1. Casa col di lei sito ed aia, composta di tre camere, granaio, crotta, forno e pozzo, con portico, di are 2, centiare 16, posta a Lequio-Tanaro, regione Cona, descritta ai numeri di mappa 208, 209, 210, 212, sezione B;

2 Ivi, una pezza di cespugli di are 87, centiare 80, distinta in mappa con parte del num. 207;

3. Ivi, una pezza prato di are 20, centiare 70, descritta al n. di mappa 314;

4. Ivi, saliceto di are 12, centiare 1, descritto al num. di mappa 113;

5. Ivi, regione Basilie, alteno e bosco simultenente di are 47, 40, distinti in mappa colli numeri 131 e 132.

Bene-Vagienna, li 17 novembre 1864.

Francesco Ravera notaio.

5674 CITAZIONE

Con atto in data d'oggi, io sottoscritto usciere presso la Corte d'appello di questa città, ho citato il signor cavaliere Leone Carpi, residente in Torino, e la signora duchessa Maria Luigia di Palmella, residente a Lisbona, a comparire, fra il termine di giorni 120, in via sommaria semplice, avanti la lodata Corte, sull'instanza del sig. cav. Federico Marenco, di Moriondo, per vedersi ivi riparare la sentenza proferta dal tribunale del circondario di Torino 15 scorso ottobre, ed in sua riparazione vedersi dichiarare durativo oltre al 1 luglio 1865 l'affittamento in questione, colle spese.

Torino, 26 novembre 1864.

Giuseppe Galletti.

5644 GIUDICIO DI GRADUAZIONE

Sull'instanza del cav. teologo don Maurizio Marocco, domiciliato in questa città, con decreto delli 3 cadente mese del sig. presidente di questo tribunale di circondario, venne aperto il giudicio di graduazione sulla somma di L. 8200, prezzo della casa sita nella città di Carignano, stata a di lui instanza subastata in pregiudicio delli signori causidico Cesare e Giovanni fratelli Debernardi e Pietro Detoma, domiciliati il primo ed ultimo in questa città ed il secondo in San Germano Vercellese, e deputato al medesimo il sig. giudice cav. Rocci, con ingiunzione ai creditori tutti aventi diritto su tale prezzo, a proporre le loro domande di collocazione alla segreteria di detto tribunale nei modi e termini voluti dall'art 849 del codice di procedura civile.

Torino, li 24 novembre 1864.

Ferreri sost. Zanotti.

5622 SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Pinerolo delli 25 gennaio p. v., ore 1 pomeridiana, sull'instanza della signora Gaudiglio Domenica, moglie di Giuseppe Ferrero, residente a Volvera, avrà luogo l'incanto delli stabili proprii delli Michele e Pietro fratelli Racca, residenti anche a Volvera, consistenti in caseggiato civile e rustico, campi, alteni in due distinti lotti, situati nel territorio di Volvera.

Pinerolo, 23 novembre 1864.

Garnier sost. Badano.

5634 SUBASTAZIONE VOLONTARIA

Instante il sig. Giovanni Camisassa, residente in Torino, rappresentato dal procuratore sottoscritto, all'udienza che verrà tenuta da questo regio tribunale di circondario li 16 gennaio 1865, ore 10 mattina, avrà luogo l'incanto della casa e prato in territorio di Carmagnola, posseduti dallo stesso instante, quella nel cantone di San Bernardo, n. 12, sul prezzo di perizia di lire 800, e questo in regione Zucchetta, n. 11, 12, 36, sul prezzo di L. 4602 85, ed alli altri patti e condizioni di cui nel bando venale 19 novembre 1864, visibile colla relativa perizia nell'ufficio del sottoscritto, via Barbaroux, n. 9, piano 1.

Torino, 23 novembre 1864.

Rambosio Giovanni p. c.

5655 TRASCRIZIONE

Con instromento 11 ottobre 1864, rogato Terzani, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo li 22 andante mese, al vol. 35, art. 173, il sig. Morero Michele Antonio di Michele, di cotesta città, fece acquisto dalli signori Mollineris Francesco e Cesare fratelli figli di Giovanni Battista, residenti il primo a Voghera ed il secondo, qual furiere in cavalleria, in Pinerolo, dei beni infra descritti, siti sul territorio di Bricherasio, per il prezzo di L. 25,000:

1. Regione Tirabrasse, casiamenti, corte, orto, prati, alteni e campi simultenenti, in mappa alli numeri 1210, 1211, 1111, 1124, 1133, della superficie di ettari 5, are 70, cent. 39, coerenti a levante eredi di don Caffaratti Francesco e Morero Giuseppe, a giorno la strada di Tirabrasse, a ponente la strada comunale e consortile ed a notte la strada di Mussetto, il signor conte Paolino Ricca di Castelvecchio, e Bessone Francesco;

2. Regione Rossia, prato, in mappa al numero 1109, della superficie di ettari 1, are 45, cent. 55, coerenti a levante Ghirardi Tommaso, a giorno gli eredi di Ghirardi Pietro, a ponente e notte il sig. conte Teodoro Cacherano di Bricherasio;

3. Regione Mussetto, alteno e gerbido, in mappa alli numeri 1391 e 1395, della superficie di ettari 2, are 37, cent. 53, coerenti a levante la via comune, a giorno la strada di Mussetto, a ponente la via comune ed a notte il rivo Chiamogna.

Tanto si notifica per ogni effetto che di diritto.

Pinerolo, 25 novembre 1864.

Samuel sost. Rolfo.

5671 REINCANTO

In dipendenza dell'aumento di sesto fattosi al prezzo dei beni stati, con sentenza di questo tribunale, in data 8 corr. mese, incantati a danno delli Bordino Giuseppe, debitore, e Gianuzzi Carlo, terzo possessore, entrambi dimoranti a Nejve, ad instanza di Zocco Giuseppe, quale investito delle ragioni ipotecarie della Maria Giamello, moglie del debitore Bordino, il sig. presidente di questo tribunale, con decreto delli 23 corrente mese, pel reincanto delli stessi stabili fissò l'udienza delli 20 prossimo dicembre, ore 9 antimeridiane.

Gli stabili saranno esposti al nuovo incanto sul prezzo di L. 653 33, ed alle condizioni apparenti dal relativo bando venale, autentico Briata segretario, ove trovansi ampiamente descritti i beni a reincantarsi, i quali sono situati in territorio di Nejve, e consistono in una casa della superficie di are 4, 75, ed in una vigna della superficie di are 61, 10.

Alba, 25 novembre 1864.

Giov. Zocco p. c.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Il tribunale del circondario di Novara, con sentenza di ieri, pronunciava il deliberamento degli stabili seguenti, nel giudicio di espropriazione forzata promosso dal cav. Giovanni Montagnini, in odio di Giuseppe Caccia da Milano:

In territorio di Briona

Lotto 1. Fabbricato rustico della cascina detta Gallinetta, con annessi aratorii, di ettari 6, 53, 83.

Aratorii n. 7, regioni Cardone, Moggia, Rolè, Grizza, Cardone, Sei Stala e Pagila, di are 44, 18; 61, 36; 78, 14; ettari 2, 76, 53; 58, 09; 24, 82; ettari 3, 62, 16.

Bosco, regione al Baraggione, di ettari 1, 83, 63

In territorio di Carpignano

Lotto 2. Aratorii n. 9, regioni Trompel, Freddo, Ricoletto, Meulà, Falsina e Luera, di are 80, 17; 78, 14; 83, 54; 24, 54; 24, 27; 19, 63; ettari 1, 05, 26; are 22, 91; 17, 99.

Prati n 2, regioni al Freddo e Luera, di are 8, 99; 37, 56.

In territorio di Sillavengo

Lotto 3. Aratorii n. 6, regioni Campetto, Baraggia, Pasquarolo, Pietraia, Taulè, di are 22, 91; di ett. 1, 87, 62; di ettari 3, 65; di ettari 1, 03; di are 80, 18; di ettari 1, 92

Prati n. 3, regioni Pasquarolo e Taulè, di ettari 1, 50, 90; di ettari 1, 27, 63; di ettari 1, 72.

Casa a tre piani, via Porta Fara, di are 17, 38.

In territorio pure di Sillavengo

Lotto 4. Aratorii n. 8, regioni Pasquarolo, Braja, Taulè, Falsina e Sciarey, di ettari 1, 88, 95; di are 56, 17; di ettari 2, 25, 8 1/2; di ettari 13, 87, 30; di ettari 2, 35, 62; di ettari 4, 45; di ettari 4, 12; di ettari 1, 77.

Prato irriguo, risaia ed aratorio, al Valligone, di ettari 12, 82, 40.

Risaia, regione al Lonzone, di are 65, 72.

Vivaio di gelsi, di are 5, 43.

Ripa piantumata con cavetto detto Fontana Sciarey, di are 5, 47.

Caseggiati n. 3, civili e rustici, con giardino ed aia, posti nell'abitato di Sillavengo, via San Giuseppe e di Porta Fara, di are 90, 13; di are 1, 88 e di are 2, 18.

Li suddescritti stabili vennero incantati e deliberati nel modo seguente: il lotto 1, 3 e 4 incantati per L. 8100, L. 24,500, lire 60,500, furono deliberati a Levi Elia per L. 14,400, L. 24,560, L. 80,020; il lotto 2 incantato per L. 2300, fu deliberato al cav. Montagnini Giovanni per L 4950.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto o del mezzo sesto, scade col giorno 10 del prossimo mese di dicembre.

Novara, 26 novembre 1864.

5664 Picco segr.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

BENI DEMANIALI CHE SI PONGONO IN VENDITA A NORMA DELLA LEGGE 21 AGOSTO 1862, NUMERO 793

Le condizioni, il luogo ed il giorno della vendita verranno indicati con appositi avvisi, i quali saranno pubblicati nei giornali locali nonchè nella Gazzetta Ufficiale del Regno pei lotti eccedenti le L. 50,000.

9 Elenco dei beni situati nella provincia di Torino

Approvato con decreto ministeriale 1 ottobre 1864.

CIRCONDARIO DI PINEROLO.

Numero d'ordine	Numero del quadro riassuntivo	DESCRIZIONE DI CIASCUN LOTTO
31	36 e 37	Comuni di Macello e Cavour. — Tenimento detto il Sordello Vecchio e Sordello Nuovo, proveniente dal monastero delle canonichesse di Santa Croce in Torino, composto di terreni aratorii, prati irrigui, alteni, bosco ceduo e vasto fabbricato colonico, con rustiche dipendenze, affittato con scrittura privata 9 novembre 1859, per anni 3, 6, oppure 9, a decorrere dall'11 detto mese di novembre. Esso è diviso in sette corpi; il primo principale che comprende terreni aratorii, alteni, prati ed il fabbricato colonico, è distinto in catasto di Macello, coi numeri di mappa 1350, 1351, 1352, 1353, 1354, 1355, 1356, 1357, 1358, 1359, 1360, 1361; 1362, 1363, 1366, 1367, 1368, 1369; superficie giornate 118, 99, 11, pari ad ett. 45, 34, 32. Rendita censuaria od allibramento L. 11, 9, 10, 9; ed in quello di Cavour coi numeri di mappa 5510, 5511, (5512 parte), (5513, 5532 parte). Superficie ett. 21, 32, 08. Rendita censuaria od allibramento L. 1, 7, 11, 8, 6. Superficie totale giornate 174, 95, 5, pari ad ettari 66, 66, 40. Rendita censuaria od allibramento L. 12, 17, 10, 5, 6. } afferenti all'ufficio di Villafranca. Il secondo, aratorio detto il Campo dei Roeri. È distinto in catasto di Macello col numero di mappa 1336 parte, regione Bainassi. Superficie giornate 10, 00, 0, pari ad ettari 3, 81, 04. Rendita censuaria od allibramento lire 1, 2, 0, 0. Il terzo, aratorio detto il Campo dei Maceratoi (*Nasone*). È distinto in catasto di Macello col num. di mappa 1409. Regione Ruscanio; della superficie di ettari 3, 42, 53, e della rendita censuaria od allibramento di L. 0, 15, 6, 7. Il quarto, aratorio detto il Campo di Sotto. È distinto in catasto di Macello, coi numeri di mappa 1411 e 1412 parte, della superficie di ett. 13, 25, 70, è della rendita censuaria ed allibramento di L. 2, 13, 0, 7. Il quinto, aratorio detto il Campo delle Gramonere, intersecato da mezzodì a settentrione da una strada vicinale. È distinto in catasto di Macello col numero di mappa 1408. Regione Ruscanio, della superficie di ett. 1, 74, 70, e della rendita ed allibramento di L. 0, 8, 5, 3. Il sesto, aratorio detto il Campo delle Gramonere. Distinto in catasto di Macello col numero di mappa 1425, sezione Ruscanio, della superficie di ett. 11, 05, 24, e della rendita censuaria ed allibramento di L. 2, 12, 2, 1. Il settimo ed ultimo, prato stabile irriguo, detto Prato del Conte. È distinto in catasto di Macello col numero di mappa 1421 parte, regione Ruscanio. della superficie d'ettari 7, 62, 08, e della rendita censuaria od allibramento di L. 2, 0, 0, 0. I confini dei sopra indicati beni si trovano descritti nel capitolato d'oneri relativo.
32	35	Comuni di Cavour e Pinerolo. — Cascina la Rata, proveniente dal monastero delle canonichesse di Santa Croce, composta di terreni aratorii, alteni, prati irrigui e fabbricato colonico con rustiche dipendenze, affittata con scrittura privata 12 novembre 1859 per anni 3, 6 o 9, a decorrere dall'11 detto mese. Essa è divisa in sette corpi: Il primo è distinto in catasto di Macello colli numeri di mappa 1624, 1630, 1631, 1632, 1633, 1634, 1635, 1636, 1637, 1638, 1639, regione Rata, della superficie di ettari 11, 25, 82, e della rendita censuaria od allibramento di L. 3, 19, 9, 10. Il secondo, aratorio detto Braida. È distinto in catasto di Pinerolo col numero di mappa 76 parte, regione Rovida, della superficie di ett. 1, 14, 27, e della rendita censuaria od allibramento di L. 47, 80 Il terzo, prato stabile e campo, detto le Ciarbonelle. È distinto in catasto di Macello col numero di mappa 1316, della superficie di ett. 7, 88, 52, e della rendita censuaria od allibramento di L. 2, 4, 1, 9. Il quarto, prato stabile irriguo detto delle Lame; È distinto in catasto di Macello col numero di mappa 1274 parte; della superficie di ett. 4, 57, 23, e della rendita censuaria od allibramento di L. 1, 4, 0, 0. Il quinto, aratorio detto il campo delle Lame o Danda. È distinto in catasto di Macello, col numero di mappa 1233 parte e 2133, 1/2; della superficie di ett. 2, 70, 54, e della rendita censuaria od allibramento di L. 0, 14, 4, 0. Il sesto, aratorio nella regione Danda; È distinto in catasto di Macello col numero di mappa 2133 parte, della superficie di ettari 2, 09, 57 e della rendita censuaria od allibramento di L. 0, 12, 0, 0. Il settimo ed ultimo, alteno ed aratorio nella regione S. Giovanni; È distinto in catasto di Macello col numero di mappa 1263, 1264, della superficie di ett. 3, 10, 29, e della rendita censuaria od allibramento di L. 1, 3, 3, 3. I confini dei suddescritti beni trovansi indicati nel capitolato d'oneri relativo.
33	39	Comune di Pinerolo. — Campo e prato asciutto, nella regione Airali, con piante d'alto fusto, noci, quercie, salici, ecc. Dato in affitto con scrittura privata 12 agosto 1862 per anni 3, a decorrere dal 10 novembre detto anno. In un sol corpo. Distinto in catasto di Pinerolo col numero di mappa 361 e 362, sezione E, della superficie d'ett. 1, 55, 79. I confini del lotto suddetto trovansi descritti nel capitolato d'oneri relativo.

Num. d'ordine	Num. del quadro riassuntivo	Comuni in cui si trovano i beni	DESCRIZIONE DI CIASCUN LOTTO	Dati desunti dal catasto — Ettari	Rendita lorda, proventi annuali di ogni natura per la parte spettante al demanio — L. ital.	Pesi da detrarsi dalla rendita lorda: Contribuzioni e sopraselli che si pagano o pagherebbonsi da un privato — Lire ital.	Pesi da detrarsi dalla rendita lorda: Spese d'amministrazione, produzione e manutenzione — Lire ital.	Pesi da detrarsi dalla rendita lorda: Canoni od annualità che si corrispondono a particolari od enti morali — Lire ital.	Valore venale attribuito allo stabile — Lire ital.	Valore delle scorte, vasi ed altri utensili — L. ital.	Prezzo d'estimo che deve servir di base agli incanti — Lire ital.
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
31	36 e 37	Macello e Cavour	Tenimento detto il Sordello Vecchio e Sordello Nuovo, ecc.	109 57 71	11281 49	1817 62	348 92		179864 »	2435 »	182299 »
32	35	Cavour e Pinerolo	Cascina la Rata, ecc.	32 26 26	3589 89	786 41	182 69		51375 80	1040 »	32415 80
33	39	Pinerolo	Campo e prato asciutto, nella regione Aiarali, ecc	1 55 79	143 50	17 73	4 30		2129 40	300 »	2429 40
			Totale generale .	143 39 76	15014 88	2621 76	535 91		233369 20	3775 »	237144 20

Torino, 30 settembre 1863.

Il delegato del ministero delle finanze RUA'.

Il direttore demaniale MANFREDI.

10 Elenco dei beni situati nella provincia di Torino.

Approvato con decreto ministeriale 1 ottobre 1864.

CIRCONDARIO DI TORINO.

Numero d'ordine	Numero del quadro riassuntivo	DESCRIZIONE DI CIASCUN LOTTO
34	56	Comune di Verolengo. — Cascina detta Busignetta, composta di fabbricato colonico con rustiche dipendenze, di terreni aratorii e prati; affittata con scrittura privata del 16 ottobre 1861, per anni tre a decorrere dall'11 novembre detto anno. Divisa in quindici corpi: il primo comprende il fabbricato colonico e rustiche dipendenze, e terreni aratorii nella regione Busignotto. Ed è distinto in catasto coi numeri di mappa 2404, 2405, 2406, 2407, regione Busignetto. Superficie giornate 6, 82, 0, pari ad ettari 2, 59, 85 Rendita censuaria od allibramento soldi 1, 5, 0, 6. Il secondo, aratorio, nella regione Busignetto, poco distante dal primo, è diviso in quattro appezzamenti da strade vicinali che lo intersecano da mezzogiorno a tramontana e da levante a ponente. Ed è distinto in catasto coi numeri di mappa 2164, 2185 e 1489, regione Busignetto, superficie giornate 10, 46, 0, pari ad ett. 3, 98, 53. — Rendita censuaria od allibramento soldi 2, 2, 1, 3. Il terzo, aratorio poco distante dal sovradescritto, regione Busignetto. È distinto in catasto col numero di mappa 2180, regione Busignetto, superficie giornate 3, 07, 0, pari ad ettari 1, 16, 96. Rendita censuaria od allibramento soldi 0, 7, 5, 6. Il quarto, aratorio detto Ceppa di Sopra. È distinto in catasto col numero di mappa 2617, regione Ceppa. Superficie giornate 1, 99, 0, pari ad ett 0, 75, 82 — Rendita censuaria od allibramento soldi 0, 3, 7, 13. Il quinto, aratorio detto Ceppa di Sotto. È distinto in catasto col numero di mappa 2634, regione Ceppa. Superficie giornate 4, 02, 0, pari ad ett. 1, 53, 10. Il sesto, aratorio detto Bardone di Sopra. È distinto in catasto col numero di mappa 2799, regione Bardone. Superficie giornate 3, 31, 7, pari ad ett. 1, 26, 34. Rendita censuaria od allibramento soldi 1, 4, 4, 10. Il settimo, aratorio detto Bordone di Sotto. È distinto in catasto col numero di mappa 2786, regione Bardone Superficie giornate 5, 28, 0, pari ad ett. 2, 01, 17. — Rendita censuaria od allibramento soldi 2, 9, 6, 4. L'ottavo, aratorio, regione Baffrato. È distinto in catasto col numero di mappa 1510, regione Baffrato Superficie giornate 3, 99, 0, pari ad ettari 1, 52, 01. Rendita censuaria od allibramento soldi 1, 3, 7, 11. Il nono, aratorio, nella regione Sotto la Via Francese. È distinto in catasto col numero di mappa 2315, regione Via Francese. Superficie giornate 2, 53, 0, pari ad ettari 0, 96, 39. Rendita censuaria od allibramento soldi 0, 6, 2, 10. Il decimo, prato irriguo ed aratorio, nella regione Rollandini. È distinto in catasto coi numeri di mappa 1400, 1402, 1401, regione Rollandini. Superficie giornate 10, 93, 0, pari ad ettari 4, 16, 43. Rendita censuaria od allibramento soldi 2, 32, 10 L'undecimo, prato sortumoso detto la Moglia, nella regione Sbarro. È distinto in catasto col numero di mappa 1268. Regione Bertalla e Mauro. Superficie giornate 3, 64, 6, e pari ad ettari 1, 38, 74. Rendita censuaria od allibramento soldi 1, 9, 0, 13. Il decimo secondo, prato irriguo, nella regione Saplasso. È distinto in catasto col numero di mappa 1904, della superficie di giornate 1, 31, 0, 6. Rendita od allibramento soldi 1, 1, 6, 1. Il decimo terzo, prato irriguo, nella regione Glavero Superiore. È distinto in catasto col numero di mappa parte 3956. Superficie giornate 6, 35, 7, pari ad ettari 2, 42, 16 Rendita censuaria od allibramento soldi 3, 0, 0, 0. Il decimo quarto, prato irriguo, nella regione Glavero Superiore, poco distante ed a levante del sopradescritto. È distinto in catasto col numero di mappa parte del 3936. Regione Glavero. Superficie giornate 3, 57, 3, pari ad ettari 1, 36, 11 Rendita censuaria od allibramento 1, 1, 5, 3.

Numero d'ordine	Numero del quadro riassuntivo	DESCRIZIONE DI CIASCUN LOTTO
		il decimo quinto ed ultimo, grillaia e ciottoli, nella regione Vivero.

È distinto in catasto col numero di mappa 795, regione Vivero. — Superficie giornate 9, 21, 0, pari ad ett. 0, 68, 00. Rendita censuaria od allibramento soldi 0, 0, 0, 0.
I confini del lotto sovradescritto, trovansi indicati nel capitolato d'oneri relativo.

Comuni di S. Benigno e Volpiano. — Cascina detta Nuova, composta di terreni aratorii, prati irrigui, boschi cedui, pascoli e di fabbricato colonico, con stalla, fenili e tettoie, pozzo d'acqua viva, cantina, cucina, camere terrene e superiori per abitazione dei coloni, orto ed altre rustiche dipendenze, tutto chiuso a muro con due porte d'ingresso e capella, ed affittata con scrittura 3 novembre 1860, per anni 9 a decorrere dall'11 novembre predetto. — È divisa in ventuna corpi.

Il primo, comprende il fabbricato colonico e rustiche dipendenze, terreni aratorii ed il bosco ceduo d'alto fusto, tramezzato la strada da Lombardore a Volpiano, territorio di San Benigno, regione Cravan.
Ed è distinto nel catasto coi numeri di mappa 4619, 4620, 4621, 4622, 4623, 4624, 4625, 4626, 4627, della superficie d'ettari 4, 59, 61. Rendita od allibramento soldi 2, 7, 22, 16.
Il secondo, aratorio nel territorio di San Benigno, regione Cravan.
Ed è distinto in catasto col numero di mappa 4601, regione Cravan; della superficie di ettari 1, 99, 98. Rendita od allibramento soldi 1, 1, 16, 18.
Il terzo, aratorio e prato irriguo in San Benigno, regione Bosco Piano.
È distinto in catasto coi numeri di mappa 4629, 4630, 4631, 4632, della superficie di ettari 3, 36, 96. Rendita od allibramento soldi 1, 2, 9, 45.
Il quarto, prato irriguo in San Benigno, regione Bosco Piano.
È distinto in catasto coi numeri di mappa 4636, 4637, 4638, della superficie di ettari 2, 66, 18. Rendita od allibramento soldi 0, 8, 14, 46
Il quinto, aratorio in territorio di San Benigno, regione Gorighetto.
È distinto in catasto coi numeri di mappa 4774, 4775, 4776, della superficie di ettari 3, 71, 77. Rendita od allibramento soldi 0, 9, 18, 39.
Il sesto, aratorio in San Benigno, regione Gorighetto.
È distinto in catasto coi numeri di mappa 4771, 4772, della superficie di ettari 1, 38, 19. Rendita od allibramento soldi 0, 1, 6, 7.
Il settimo, bosco ceduo di quercie, regione Vauda.
È distinto nel catasto di S. Benigno, coi numeri di mappa 4876, 4881 e 4889, 4902, 4903, 4908, 4923, della superficie di ettari 4, 98, 89. Rendita od allibramento soldi 0, 2, 3, 28.
L'ottavo, bosco ceduo di quercie, in San Benigno, regione Vauda.
È distinto in catasto col numero di mappa 4926, regione Vauda, della superficie di ettari 0, 14, 82. Rendita od allibramento soldi 0, 0, 1, 23.
Il nono, bosco ceduo di quercia, nello stesso territorio, regione Vauda.
È distinto in catasto col numero di mappa 4875, della superficie di ettari 0, 31, 14. Rendita od allibramento soldi 0, 0, 3, 6.
Il decimo, bosco ceduo di quercia, in San Benigno, regione Vauda.
È distinto nel catasto col numero di mappa 4912, della superficie di ettari 0, 24, 23. Rendita od allibramento soldi 0, 0, 2, 21.
Il decimoprimo, bosco ceduo di quercia, nello stesso territorio e regione.
È distinto in catasto col numero di mappa 4886, della superficie di ettari 0, 16, 20. Rendita od allibramento soldi 0, 0, 1, 16.
Il decimo secondo, bosco ceduo di quercie, nello stesso territorio e regione.
È distinto in catasto col numero di mappa 4894, della superficie di ettari 0, 67, 60. Rendita od allibramento soldi 0, 0, 6, 40.
Il decimo terzo, bosco ceduo di quercie nello stesso territorio e regione.
È distinto in catasto col numero di mappa 4930, della superficie di ettari 0, 33, 28. Rendita od allibramento soldi 0, 0, 3, 11.
Il decimo quarto, aratorio in territorio di Volpiano, regione Brassaglia.
È distinto in catasto colla superficie di ettari 1, 75, 44; senza numeri di mappa non essendovi in vigore. Rendita od allibramento soldi 4, 2, 3, 2.
Il decimo quinto, aratorio in Volpiano, regione Brassaglia.
È distinto in catasto colla superficie d'ettari 2, 07, 66, senza numeri di mappa per la suindicata regione Rendita od allibramento soldi 6, 2, 2, 7.
Il decimo sesto, aratorio e bosco ceduo nello stesso territorio e regione.
È distinto in catasto colla superficie di ettari 0, 72, 77, senza numeri di mappa non essendovi questa in vigore. Rendita od allibramento soldi 1, 5, 2, 16.
Il decimo settimo, aratorio nello stesso territorio e regione.
È distinto in catasto colla superficie di ettari 1, 43, 32, senza numeri di mappa per la ragione suddetta Rendita od allibramento soldi 3, 5, 2, 15.
Il decimo ottavo, aratorio e bosco ceduo, nello stesso territorio e regione.
È distinto in catasto colla superficie di ett. 4, 60, 45, senza numeri di mappa, per la ragione suddetta. Rendita od allibramento soldi 9, 10, 7, 11.
Il decimo nono, prato ulginoso, pascolo con ceppaie e bosco ceduo, nello stesso territorio, regione Boscopiano.
È distinto in catasto colla superficie di ettari 4, 30, 50, senza numeri di mappa, per la suddetta ragione. Rendita od allibramento soldi 4, 10, 11, 22.
Il ventesimo, prato uliginoso nello stesso territorio e regione.
È distinto nel catasto colla superficie di ettari 0, 39, 91, senza numero di mappa per non esservi mappa in vigore. Rendita od allibramento soldi 0, 11, 8, 13.
Il ventunesimo ed ultimo, prato irriguo, in Volpiano, regione Lama.
È distinto in catasto colla superficie di ettari 3, 82, 82, senza numeri di mappa non essendovi questa in vigore. Rendita od allibramento soldi 9, 10, 0, 4.
I confini dei beni suddetti trovansi descritti nel capitolato d'oneri relativo.

Numero d'ordine	Numero del quadro riassuntivo	Comuni in cui si trovano i beni	DESCRIZIONE DI CIASCUN LOTTO	DATI DESUNTI DAL CATASTO — ETTARI	RENDITA LORDA proventi annuali di ogni natura per la parte spettante al Demanio	PESI DA DETRARSI dalla rendita lorda: Contribuzioni e sopraccelli che si pagano o pagherebbonsi da un privato	Spese di amministrazione produzione e manutenzione	Canoni ed annualità che si corrispondono a particolari ed enti morali	VALORE VENALE ATTRIBUITO ALLO STABILE	VALORE DELLE SCORTE VASI ED ALTRI UTENSILI	PREZZO D'ESTIMO CHE SERVIR DEVE DI BASE AGLI INCANTI
1	2	3	4	5	lire italiane 6	lire italiane 7	lire italiane 8	lire italiane 9	lire italiane 10	lire italiane 11	lire italiane 12
82	56	Verolengo	Cascina detta del Busignetto	26 52 67	2380 50	161 82	265 31		37538 98	1538 42	39077 40
83	31	S. Benigno e Volpiano	Cascina detta Nuova	40 11 81	2500 »	491 70	112 »		36326 »	1600 »	37926 »
			Torino, 30 settembre 1863. Totale generale	66 64 48	4880 50	653 02	377 31		73864 98	3138 42	77003 40
			Il delegato del ministero delle finanze RUY. *Il direttore demaniale* MANFREDI.								

PROVINCIA DI PARMA

DIREZIONE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

AVVISO DI SECONDO ED ULTIMO ESPERIMENTO D'ASTA

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, numero 793.

Si fa noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 21 del prossimo mese di dicembre nell'uffizio della direzione demaniale in Parma si procederà col mezzo di pubblica gara all'incanto per la vendita dello stabile demaniale descritto al n. 240 del XXIII elenco pubblicato nel giornale degli annunzi ufficiali di questa provincia del giorno 18 agosto 1864, n. 185, il quale elenco insieme coi relativi documenti trovasi depositato nell'uffizio della direzione demaniale predetta.

Lo stabile posto in vendita è descritto in quell'elenco come segue:

COMUNI DI CORTILE SAN MARTINO, TORRILE E MEZZANI.

Ville di Ravadese, Gainago e Mezzano Superiore.

Proprietà *Torrassa* (maggior parte della stessa) ed appezzamenti aggiunti detti Campagna di Casalora, la Covetta della possessione Bosco San Domenico, della proprietà Torre e Grande di Ramoscello, e le Campagne del Certosino. Questo lotto si compone di nove distinti corpi di terra aratoria a filari di alberi e viti, aratori semplici, e prativi suscettibili d'irrigazione colle acque del canale Naviglio Navigabile se avvenga di poterne acquistare dal proprietario delle medesime, e conca sad uso civile e colonico, casello e dipendenze rustiche.

Sono confini; al principal corpo casamentivo detto la Torrazza, intermediato dalle strade comunali dette la Viazza di Gainago, di Condignolo, e composto degli appezzamenti denomicati il Casamento nel comune di Cortile San Martino, le Pianelle, gli Ebrei, e la Campagna in quello di Torrile,

All'intorno — le strade Viazza e di Gainago, i beni del conte Girolamo Cantelli, di Giuseppe Fochi, di Giuseppe Papini, di Antonio Amadasi, di Fochi Stefano, le strade di Condignolo e della Burla e la possessione demaniale Beato Dionigi (lotto 239);

Al secondo corpo detto i Tre Fumi, distante dal primo circa 200 metri verso ponente, nel comune di Torrile, colto, alberato, vitato,

A settentrione — la strada di Gainago;
A levante e mezzodì — beni del conte Cantelli;
A ponente — ragioni Cordero Ferdinando;

Al terzo corpo detto Campagna di Casalora nel comune di Mezzani, colto, alberato, vitate,

A settentrione — la possessione demaniale Busa di Pizzolese (lotto 416), e ragioni d'un benefizio della Steccata di Parma;
A mattina e mezzodì — argine-strada detto de'Terrieri;
A ponente — beni del conte Cantelli e per breve tratto ragioni di Stefano Fochi;

Al quarto corpo detto della Fine, colto semplice nel comune di Mezzani,

A settentrione — la suddetta possessione demaniale Busa di Pizzola;
A levante — la stessa possessione Busa, ed i beni del Seminario di Parma;
A mezzogiorno — ancora i beni del Seminario, e quelli di Stefano Foci;
A ponente — la strada comunale detta della Fine;

Al quinto corpo detto pure della Fine coll'aggiunto appezzamento detto le Campagne del Certosino, semplice, a breve distanza dal precedente e nello stesso Comune,

A nord — beni del Priorato di Pizzolese e del Consorzio dei Vivi e de'Morti eretto nella cattedrale di Parma;
Ad est — strada argine de'Terrieri;
A sud — terra dipendente dalla possessione del demanio Busa di Pizzolese suddetta ed un benefizio della Steccata di Parma;
Ad ovest — la strada della Fine;

Al sesto corpo detto parimenti della Fine cogli aggregati appezzamenti due detti le Campagne del Certosino, uno detto la Covetta della possessione Bosco o di San Domenico, il quarto distaccato dalla proprietà Torre e Grande di Ramoscello, colto nudo, di figura molto irregolare, per l'internarvisi altre terre d'altrui spettanza ed a breve distanza dal precedente corpo, e nello stesso Comune,

All'ingiro — beni degli eredi Zilioli, degli eredi Baratta, della Confraternita della SS. Trinità in Parma, degli eredi Gorreri, del Consorzio de'Vivi e de'Morti, argine-strada de'Terrieri in tre tratti oltre cui il cavo Canalazzo, beni di Antonio Amadasi, del marchese Francesco Remedi, e del conte Cantelli, di Stefano Fochi, e la strada della Fine;

Al settimo corpo detto del Canalazzo, colto nudo a poca distanza dal precedente nello stesso comune di Mezzani,

A settentrione — ragioni Ferrari;
A levante — l'argine-strada de' Terrieri oltre cui il cavo Canalazzo;
A mezzodì — venerando Consorzio di Parma;
A ponente — ragioni di Stefano Fochi;

All'ottavo corpo detto la Botte, colto nudo nello stesso comune di Mezzani quasi all'incontro del settimo verso ponente,

A settentrione — il Priorato di Pizzolese;
A levante — beni del marchese Francesco Remedi, e di Antonio Amadasi;
A ponente — la strada della Fine;

Al nono ed ultimo corpo detto la Cornacchia, arativo semplice posto al Malcantone di Gainago comune di Mezzani,

Ad ogni lato — i beni del conte Girolamo Cantelli in parte coll'intermezzo d'un arginello di sua spettanza.

Questo lotto figura nel catasto sotto i numeri di mappa 413 parte A (per ettari 8, 72, 65, della rendita di lire 502 65). 414 parte A (per ettari 0, 18, 66, rendita lire 10 40), 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 423 sezione C, del comune di Cortile San Martino, numeri 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 493 parte B, 512, parte B. 513, 514 parte, 515, 516, 518, 519, 520, 554 parte B, e C (per ettari 0, 25, 87, rendita lire 9 83), 560, 561, 562, 567 parte *a* sezione F, del comune di Torrile; e numeri 31, 34, 44, 48, 59, 61 parte (per ettari 4, 84, 06, rendita 182 98 e 0, 96, 81, rendita 25, 65), 62 bis, 63, 64, 65, 66, 67, 68 sezione H; e numero 12 sezione I del comune di Mezzani, per l'estensione di ettari 59, 13, 83.

Questo stabile è stato estimato lire 54,783 04, delle quali lire 48,875 43 valore del fondo, e lire 5907 61 valore delle scorte e accessorii del fondo stesso.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di italiane lire 54,783 04, ovvero su quella maggior somma che venisse offerta prima dell'apertura dell'asta medesima.

Ciascuna offerta non potrà essere minore di lire 200 00 e l'aggiudicazione sarà definitiva in favore dell'ultimo e migliore offerente, senza ammettersi successivi aumenti sul prezzo di essa

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in cinque ugnali rate, l'una delle quali, insieme coll'ammontare degli accessorii o scorte del fondo, prima della stipulazione del contratto di compra e vendita, a cui l'acquirente sarà obbligato prestarsi entro quindici giorni dall'ottenuta aggiudicazione; e il pagamento delle altre rate si farà anticipatamente d'anno in anno coi frutti scalari nella ragione del 5 p. 0|0. In tali pagamenti saranno anche ricevuti titoli di rendita consolidata al prezzo legale di Borsa giusta l'art. 68 del Regolamento per la vendita dei beni demaniali approvato col R. Decreto 14 settembre 1862, n. 812.

All'acquirente sarà dato l'abbuono del 7 p. 0|0 sulle rate che da lui si anticipassero a saldo del prezzo entro quindici giorni dall'aggiudicazione; e l'abbuono del 3 p. 0|0 qualora anticipasse le rate successive entro due anni dall'aggiudicazione medesima.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura dell'incanto depositare nella cassa del ricevitore demaniale di Parma in effettivo numerario o in titoli del debito pubblico (questi al corso di Borsa come sopra) o in buoni del Tesoro, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo del fondo posto in vendita.

Gli atti relativi agl'incanti, alla vendita ed alle formalità richieste negli uffizi del censo e delle ipoteche rimarranno esenti da qualunque tassa proporzionale, e saranno sottoposti al solo diritto fisso di una lira italiana. Il pagamento di questo diritto e delle spese dell'aggiudicazione del contratto di vendita saranno a carico del compratore, come pure quelle per la stampa degli Avvisi d'Asta e inserzione dei medesimi e del relativo elenco nelle Gazzette a ciò destinate, il tutto nella proporzione corrispondente all'acquisto.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel relativo Capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere lettura insieme coll'elenco e documenti succennati nell'ufficio della Direzione demaniale summentovata.

Essendo rimasto deserto il primo incanto tenuto per l'alienazione del suddescritto stabile nel giorno 16 novembre corr., e riuscendo infruttuoso anche questo secondo esperimento, lo stabile medesimo sarà venduto a trattative private.

Parma, 17 novembre 1864.

I notai demaniali F. Pellegrini. - E. Barbieri.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Il tribunale del circondario di Novara con sentenza di ieri, pronunciava il deliberamento degli stabili seguenti, nel giudicio di espropriazione forzata promosso da Luigi Falcone contro Luigi Ferri da Novara.

In territorio di Vignale (Novara).

Lotto 1. Tre corpi di casa, con corte ed orto, appellati la cascina S. Chiara, Quartiere o Monte Ariolo, e Forno, in mappa ai numeri 3249 del 3250, 3262 e 3454, 3453 e 3461 di are 47, 49; di ettari 0, 09, 88, di ettari 0, 00, 27.

Aratorii moronati, e ceresolati n. 7, regione al Vignotto, alla Camerlenga, alla Quaglina, alla Crocietta, alla Sacchetta, alla Baraggia, ai numeri di mappa 3250, 3258, 3260 e 3261 di ettari 0, 91, 24; 3193, 3194 e 3322, di ettari 0, 83, 43; del 3317, 3321, del 3322, del 3324, del 3331, di ettari 7, 41, 79; del 3346 e 3354, di ettari 0, 78 54; del 3342, di ettari 0, 58, 90; del 3292, del 3176, di ettari 6, 12, 35; 3235, 3236, 3237 e del 3244, di ettari 1, 82, 72.

Prato irrigatorio, detto la prateria Brentacci, in mappa ai numeri 3370, 3371 e del 3375, di ettari 6, 64 33.

Lotto 2. Aratorio, alla Cattalana, a parte del numero di mappa 3197, di ettari 5, 74, 56.

Li suddescritti stabili vennero incantati e deliberati nel modo seguente: il lotto primo fu incantato per L. 40,000 e deliberato per L. 52,400 a Luigi Falcone; il lotto secondo fu incantato per L. 4000, e deliberato per L. 6550 al cav. Giuseppe Falcone.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto, o del mezzo sesto scade col giorno 10 del prossimo mese di dicembre.

Novara, 26 novembre 1864.

5665 Picco segretario.

5692 ATTO DI CITAZIONE

Con atto dell'usciere Antonio Oberti, addetto alla regia giudicatura di questa città per la sezione Dora, in data 27 cadente novembre, venne, sull'instanza del sig. Rossini Vincenzo, domiciliato in Torino, citato il sig. Vittorio Gauteri unitamente al costui fratello Francesco e sorella Teresa, moglie di Pietro Formica, domiciliati in Torino, tranne detto Vittorio che è di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti l'ill mo sig. giudice di detta città e sezione, all'udienza che dal medesimo sarà tenuta alli 3 venturo dicembre, per ivi vedersi accogliere la domanda del Rossini, perchè gli sia lecito esigere L. 457 ed interessi, depositate alla Cassa di Risparmio, e tale citazione ebbe luogo a mente dell'art. 61 del cod. di proced. civ.

Torino, li 28 novembre 1864.

Magnaldi sost. Baretta p. c.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.